

SOTTOTERRA

Rivista quadrimestrale di speleologia
del Gruppo Speleologico Bolognese C.A.I.



54

anno XVIII

dicembre
1979

G.S.B. del CAI

Fondato nel 1932 da Luigi Fantini.
Aderente alla Società Speleologica Italiana
Membro della Federazione Speleologica
Regionale dell'Emilia e Romagna

Antro del Corchia: punto di sosta nella risalita
(foto L. Paganelli - G.S.B. CAI)



**Pinne
VENTURI DELFIN**

**Pinne
COMPETITION**

Maschere

Erogatori

Mute

**Gruppi
autorespiratori**

Compressori

Battelli pneumatici



I prodotti *Nemrod*[®] METZELER, S. A. sono distribuiti in
Italia da:



ATTREZZATURE SUBACQUEE

ATTREZZATURE SUBACQUEE

Vega - Sport srl

Via Emilia, 84/c - Telef. (051) 73 10 54
40011 ANZOLA DELL'EMILIA (Bologna)

*« Il grande frassino
Yggdrasill
fremerà
all'aspetto dei mali
che minacciano
il mondo
ed i nani
gemeranno
sull'orlo delle loro
caverne ».*

(Volospa, 39, in Ozonam - I Germani
avanti il Cristianesimo, 1855)



*Rivista di Speleologia del
Gruppo Speleologico Bolognese del C.A.I.*

Anno XVIII n. 54 - Dicembre 1979

I N D I C E

il 54....	pag.	4
Attività di campagna	»	5
Assemblea Generale	»	6
Elenco Soci 1980	»	8
... e lo chiamano amore...	»	11
Il rilievo del Buco dei Buoi	»	14
Tecnica: qualche appunto agli Appunti	»	16
Il GISB	»	18

Inserto: Scheda n. 6 Biblioteca G.S.B.
« Relazioni di esplorazioni »

Colorazione Fighiera-Corchia	»	25
L'Abisso Titano a S. Marino	»	27
Situazione catastale della Rep. di S. Marino	»	28
Uso delle grotte nel periodo bellico	»	31
Dalla Federazione: aggiornamenti catastali	»	32
Nuova cavità al Farneto	»	35
Abbiamo ricevuto	»	36

Hanno collaborato:

Massimo Brini, Ugo Calderara, Adolfo Dondi, Massimo Fabbri, Maurizio Fabbri, Sergio Facchini, Paolo Forti, Andrea Gardi, Paolo Grimandi, Paolo Nanetti, Luciano Paganelli, Rodolfo Regnoli e Giovanni Saporito.

il 54

I migliori rocciatori del G.S.B. e dell'U.S.B. stanno ancora risalendo dentro il Corchia, che risuona ormai delle martellate di mezza Italia speleologica.

Dice bene Forti nel suo articolo sulla colorazione: è molto probabile che — con un impegno così intenso di energie — si giunga ad un risultato positivo. Speriamo che la fortuna tocchi a noi.

Zuffa, Parini e gli altri non pubblicano ancora nulla: dicono solo che si sale in verticale, senza per ora risultati di rilievo di cui dar conto. Forse nel n. 55. Nanetti descrive un nuovo bloccante: il GISB e commenta i risultati di alcune prove sulle corde. Regnoli sferra un'offensiva catastale di notevole portata, che investe cavità vecchie e nuove del Bolognese e di S. Marino. Dondi, in merito all'uso delle nostre grotte durante la guerra, dà notizie raccolte dalla viva voce degli interessati: testimonianze che fatalmente vanno rarefacendosi. Grimandi si esprime su di una nota apparsa recentemente sui Preprints di Ancona, il cui tono ed i cui contenuti a Bologna ed altrove sono stati aspramente criticati.

Pubblichiamo infine la 6^a scheda per materia della nostra Biblioteca. Le precedenti sono state inserite nei nn. 39 (biologia), 41 (relaz. espl.), 42 (relaz. espl.), 44 (carsismo), 49 (carsismo).

C. D.

"Attività di campagna,"

- 7 settembre 1979: « *Buca dei due Tunnel* » - M. Pelato, A. Apuane - Part.: MM. Fabbri, M. Fabbri e speleologi toscani. Eseguite prove tecniche e manovre di recupero di feriti.
- 29-30 settembre: « *Abisso P. Roversi* » - M. Tambura, A. Apuane - Part.: 1^a sq. MM. Fabbri, M. Fabbri del GSB e I. Diciolo del GSAV, 2^a sq. A. Degli Esposti, D. Martini, E. Scagliarini, S. Zucchini. La prima sq. ha disarmato dal Mandini a -170, la seconda da -170 a sotto il Saknussem.
- 13-14 ottobre: « *Abisso P. Roversi* » - M. Tambura, A. Apuane - Part.: S. Bertuzzi, V. Boncompagni, MM. Fabbri, E. Franco, S. Orsini, R. Regnoli, R. Zaghini, C. Zamboni del GSB e G. Benassi dell'USB. Recupero materiale da -100 a fuori.
- 20 ottobre: « *Palestrina* » - Croara, BO - Part.: V. Boncompagni, MM. Fabbri, M. Fabbri, P. Grimandi, P. Nanetti, J. Saporito, R. Sarti, E. Scagliarini, GC. Zuffa del GSB e E. Frati dell'USB. 1^a uscita del XIX Corso di Speleologia. Presenti n. 17 allievi.
- 21 ottobre: « *Grotta S. Calindri* » - Budriolo, BO - Part.: MM. Fabbri, M. Fabbri, P. Grimandi, J. Saporito, R. Sarti del GSB e C. Busi, P. Pistoresi dell'USB. 2^a uscita del XIX Corso di Speleologia. Presenti n. 18 allievi.
- 28 ottobre: « *Grotta Nuova* » - Farneto, BO - Part.: M. Brini, MM. Fabbri, M. Fabbri, P. Grimandi, G. Saporito, R. Sarti, S. Zucchini del GSB e C. Busi, A. Morisi dell'USB. 3^a uscita del XIX Corso di Speleologia. Presenti n. 15 allievi.
- 1 novembre: « *Palestra di Badolo* » - Badolo, BO - Part.: M. Brini, MM. Fabbri, M. Fabbri, P. Grimandi, P. Nanetti, R. Sarti, E. Scagliarini, S. Zucchini del GSB e E. Frati dell'USB. 4^a uscita del XIX Corso di Speleologia. Presenti n. 14 allievi.
- 4 novembre: « *Ponte di Sasso Marconi* » - S. Marconi, BO - Part.: M. Brini, MM. Fabbri, M. Fabbri, V. Boncompagni, P. Grimandi, P. Nanetti, R. Sarti, E. Scagliarini. 5^a uscita del XIX Corso di Speleologia. Presenti n. 15 allievi.
- 5-6 novembre: « *Antro del Corchia* » - M. Corchia, A. Apuane - Part.: GC. Zuffa del GSB e A. Lunghini CAI Bologna. Risalita di un P.7, P.10, P.7, P.15.
- 10 novembre: « *Tana che Urla - Abisso M. Loubens* » - A. Apuane - Part.: 1^a sq. M. Brini, G. Giorgis, P. Grimandi, R. Sarti. 2^a sq. V. Boncompagni, L. Paganelli, E. Scagliarini. 6^a uscita dal XIX Corso di Speleologia Presenti n. 12 allievi.
- 17-18 novembre: « *Antro del Corchia - Abisso M. Loubens* » - A. Apuane - Part.: 1^a sq. M. Fabbri, P. Nanetti. 2^a sq. F. Belluzzi, S. Orsini, J. Saporito, S. Zucchini. 7^a uscita del XIX Corso di Speleologia Presenti n. 13 allievi.
- 27-28 novembre: « *Antro del Corchia* » - M. Corchia, A. Apuane - Part.: GC. Zuffa del GSB e M. Sivelli, G. Agolini. Prosecuzione della risalita (60 m.).
- 1 dicembre: « *Grotta S. Calindri* » - Budriolo, BO - Part.: F. Belluzzi, S. Orsini, J. Saporito, S. Zucchini. Manutenzione portoncino ingresso.
- 23 dicembre: « *Grotta del Farneto* » - Farneto, BO - Part.: U. Calderara, S. Cattabriga, P. Grimandi, J. Saporito, R. Sarti del GSB e C. Busi, F. Facchinetti, P.

Forti, G. Bardella, P. Pistoresi dell'USB. Smontato e portato all'esterno il cancello della grotta.

27-28 dicembre: « *Abisso Titano ed altre* » - S. Marino - Part.: MM. Fabbri, M. Fabbri, R. Regnali del GSB e G. Benasi, P. Forti dell'USB. Scesi 60 m. nell'abisso « Tètano »; fotografate e rilevate altre cavità.

(Dal presente elenco sono state stralciate n. 8 uscite di allenamento).

(a cura di **Massimo Fabbri**)



Assemblea generale

17 gennaio 1980: alle 21,30, nella sede del CAI ha inizio l'Assemblea Generale Ordinaria del G.S.B., che si tiene per la prima volta unitamente all'U.S.B. 57 i Soci presenti.

Vengono nominati: Presidente dell'Assemblea Carlo D'Arpe, Scrutatori Saporito e Benassi, Verbalizzante Calderara.

Verificati i poteri dell'Assemblea, su invito del Presidente si osserva un minuto di silenzio per ricordare i compagni che abbiamo perduto recentemente: Paolo Roversi dell'U.S.B., Anna Maria Pagnoni e Sandro Mandini del G.S.B.

Paolo Forti svolge la relazione morale e di attività dell'U.S.B. Le campagne esplorative e la ricerca sono state portate avanti insieme al G.S.B.; ottimi i rapporti fra i due Gruppi.

Vi è qualche difficoltà nell'inserimento dei più giovani, anche perché l'età media dei Soci tende ad aumentare.

Sarebbe invece tempo che altri prendessero il timone del Gruppo, utilizzando il grande bagaglio di esperienze fin qui acquisite.

Procede il lavoro di stesura del libro che la Regione pubblicherà con la collaborazione della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia e Romagna, contenente il catasto, che comprende 560 cavità, più 12 della Repubblica di S. Marino, alcune fotocolor, i rilievi delle grotte più importanti ed una vastissima bibliografia (950 titoli).

I due Gruppi stanno inoltre ultimando la delimitazione delle aree carsiche bolognesi sulle carte tecniche 1/5000, come richiesto dal Comprensorio.

Le elezioni degli incaricati avverranno entro 3 mesi; è necessario vengano presentate candidature meditate e responsabili.

Dopo gli interventi di Benassi (Sez. Subacquea), di Degli Esposti e Parini, sulle elezioni U.S.B. e l'attività, la relazione di Forti viene approvata all'unanimità

Maurizio Fabbri (G.S.B.) illustra per la segreteria l'attività del 1979: nel Bolognese chiusa ed attrezzata la Grotta della Cava del Farneto, completato il rilievo della Spipola, di Cà Fornace, curati innumerevoli aggiornamenti catastali, mediante battute e tentativi di disostruzione.

In Toscana, ancora risalite all'Antro del Corchia ed il raggiungimento del fondo dell'Abisso Roversi (M. Tambura), a —755.

Il Black-Hole, dedicato a Sandro Mandini, è diventato uno dei pozzi interni più profondi del mondo, con i suoi 310 metri.

La colorazione ha accertato che le acque defluiscono attraverso la Risorgente del Frigido, a Forno, come si supponeva.

L'attività ha indubbiamente risentito delle due gravissime perdite che ci hanno colpito nei primi mesi dell'anno: Anna Maria e poi Sandro, che oltre tutto il resto era anche uno dei pilastri dell'esplorativa. Bisogna stringere i denti e tirare avanti.

Il 19° Corso è stato ben organizzato: la suddivisione in due squadre (tecnica convenzionale e sola corda) ha dimostrato una volta di più la sua efficacia, che si riscontra nel numero di iscritti al Gruppo: più della metà degli allievi.

Grimandi svolge, sempre per la segreteria del G.S.B., la relazione morale, in termini piuttosto espliciti. Il momento è difficile, per motivi tutti comprensibilissimi, ma che solo in parte giustificano la riduzione di attività extraregionale.

Per il resto, si tratta di un male antico: la scarsa iniziativa dei giovani, che operano a ritmi da pensionato speleologico e vogliono la pappa sempre cotta, e l'inaspettato assenteismo della « generazione di mezzo », dei ragazzi che i vecchi (e soprattutto Sandro), hanno addestrato fino a far loro raggiungere livelli ottimali di capacità tecniche.

Questi amici hanno rifiutato sistematicamente — salvo qualche felice eccezione — ogni impegno in tutti i settori dell'attività e dell'organizzazione, Corso compreso.

E' stato indubbiamente uno sbaglio tollerare atteggiamenti ottusi, infantili, incoraggiare un pendolarismo speleologico che — evidentemente frainteso — anziché arricchire di nuove esperienze, si è aperto solo a chimeriche teorizzazioni ed alla tentazione di malvezzi insalubri, altrove assai diffusi.

Capitolo chiuso, quindi, dopo aver visto sdegnata ogni possibilità di dialogo, rifiutata ogni e più ampia disponibilità del Gruppo.

Carenza di giovani anche nei lavori ingrati, che fanno carico ai gruppi per la conservazione e la tutela delle nostre grotte: alla più recente uscita di questo tipo, a Natale, 10 soci del GSB e dell'USB sommavano 355 anni: odissea nell'ospizio.

La relazione si conclude con un invito a darsi da fare, ad essere maggiormente disponibili ad ascoltare gli altri, ad esporre idee ed ipotesi con la maturità di vederle sempre dibattute, a volte criticate, spesso non condivise dai compagni.

Seguono brevi interventi: Nanetti auspica un'incentivazione della collaborazione con l'USB e Parini dissente dalle severe valutazioni espresse nella relazione, che viene approvata dall'Assemblea con 4 astensioni.

Sul Bilancio disserta Bertuzzi: situazione precaria, se non grave. L'ulteriore aumento della quota C.A.I. (18.000), impedisce ogni ritocco di adeguamento alla nostra (36-000-24.000), già elevata.

E' quindi indispensabile che venga rispettato l'impegno della Sezione di elevare sensibilmente il contributo per l'attività del Gruppo.

Pressoché raddoppiati gli abbonamenti a « Sottoterra » e le richieste di completamento delle collezioni con arretrati; efficientissimo l'interscambio.

Massimo Fabbri (Minghino), dà lettura dell'inventario di magazzino, denuncia qualche carenza e la necessità di opportune spese; sollecita collaborazione da parte di tutti i soci. Riceve anche applausi per l'accurata gestione del settore. Relazione finanziaria e situazione di magazzino sono approvate all'unanimità.

Si ratifica poi l'iscrizione di 10 nuovi Soci, ex allievi del 19° Corso: S. Cattabriga, Adriano Degli Esposti, A. Fusaro, M. Grandi, U. Guidotti, E. Maldarelli, D. Salomoni, M. Villani, A. Zanini.

Nell' '82 cadrà il cinquantesimo anniversario della fondazione del GSB, che ha richiesto ed ottenuto insieme all'U.S.B. l'assenso ad organizzare a Bologna il prossimo Congresso Nazionale.

E' opportuno che fin dal secondo semestre dell' '80 prenda avvio l'organizzazione.

Le elezioni per il C.D. del GSB concludono l'Assemblea.

Il Direttivo per il 1980 risulta composto da: Nanetti, Grimandi, Fabbri Maurizio, Saporito, Fabbri Massimo, Zuffa e Scagliarini, che accettano l'incarico.

Elenco Soci 1980

Perpetui (alla memoria)

FRANCO ANELLI
GERARDO BAGNULO
LUIGI FANTINI (fondatore)
MICHELE GORTANI

SANDRO MANDINI
A. MARIA PAGNONI
LUIGI ZUFFA

Permanenti:

ALTARA EDOARDO	Via Marsili, 7	331.202
BEDOSTI MARCELLO	Via Pierantoni, 15 (Calderara)	—
D'ARPE CARLO	Via Napoli, 20	466.099
FACCHINI SERGIO	Via Benedetto Marcello, 24	477.386
FORLANI MARIO	Via P. de Coubertin, 2	—
GAVARUZZI ARMANDO	Via Misa, 9	543.235
PAGANINI ILARIO	Via Risorgimento, 7 (S. Lazzaro)	463.068
PASINI GIANCARLO	Via Galeotti, 8	518.486
TASSINARI VALTER	Via Larga, 3 (Longara)	723.206

Ordinari:

BALBONI MARCO	Via D. Alighieri, 11 (Cento - FE)	901.176
BERTUZZI UMBERTO	Via D. di Boninsegna, 1	421.722
BONCOMPAGNI VELIO	Via Bastia, 1	417.139
BRINI MASSIMO	Via F. Serato, 1	471.633
CARATI ERMES	Via Etruria, 1	534.903
CASONI PAOLO	Via Pescherie Vecchie, 9/A (FE)	0532/24.119
FABBRI MASSIMO	Via I. Bandiera, 13	431.053
FABBRI MAURIZIO	Via I. Bandiera, 13	431.053

FERRARESI CARLA	Via Borgonuovo, 2	262.470
FRANCO EMILIO	Via G. Mazzini, 44	399.081
GARDI ANDREA	Via Nadi, 12	492.711
GIORGIS GIULIO	Via delle Borre, 26	385.141
GRIMANDI PAOLO	Via Genova, 29	451.120
NADALINI ANDREA	Via Napoli, 5	466.103
NANETTI PAOLO	Via Torleone, 21	393.063
ORSINI SERGIO	Via S. Petronio Vecchio, 37	308.929
PITTANO FABIO	Via M. D'Azeglio, 35	331.390
PONTIROL ALBERTO	Via L. della Robbia, 6	533.904
PROSPERI LUIGI	Via S. Vitale, 21	260.947
REGNOLI RODOLFO	Via S. Vitale, 42/2	230.970
RIVALTA GIUSEPPE	Via Borgonuovo, 2	262.470
SAPORITO GIOVANNI	Via L. Costa, 2	365.169
SARTI ROBERTO	Via C. Goldoni, 19	511.834
SCAGLIARINI ETTORE	Via A. Gramsci, 217 (Castelmaggiore)	712.805
VOLTA VALERIO	Via Montello, 6/2	557.550
ZAGHINI ROMOLO	Via Canale, 5 (Casalecchio)	578.146
ZAMBONI CRISTINA	Via Saragozza, 41	581.550
ZUCCHINI STEFANO	Via T. Ruffo, 2	480.242
ZUFFA GIANCARLO	Via del Fiume, 23 (Idice)	456.344

Aggregati:

BENEDETTI DANIELE	Via Francioni, 6	545.110
BERTUZZI SIMONETTA	Viale A. Oriani, 38/3	396.034
CALDERARA UGO	Via Libia, 20	307.278
CATTABRIGA STEFANO	Via Marche, 9	542.278
DEGLI ESPOSTI ADRIANO	Via A. di Vincenzo, 8	372.032
DEGLI ESPOSTI ALDO	Via A. di Vincenzo, 8	372.032
DEGLI ESPOSTI ALICE	Via A. di Vincenzo, 8	372.032
DONDI ADOLFO	Via A. Canova, 4	464.028
FOGLI GIUSEPPE	Via Bellaria, 3	493.490
FUSARO ALESSANDRO	Viale A. Oriani, 44	346.504
GRANDI MARCO	Via Vezza, 2	503.577
GUIDOTTI VALERIO	Via S. Allende, 15	540.951
MALDARELLI EDOARDO	Via G. Petroni, 13	233.590
MARTINI DAVIDE	Via Alvisi, 6	305.631
MUZZI SUSANNA	Via Garibaldi, 5	220.085
PAGANELLI LUCIANO	Via Curiel, 14	414.318
PAPA GIORGIO	Via del Pozzo, 15	476.106
PAPA SALVATORE	Via del Pozzo, 15	476.106
SALOMONI DAVIDE	Via A. Pulega, 7	382.279
VILLANI MAURO	Via Enriques, 7	545.486
ZANINI ALESSANDRO	Via degli Orti, 6	304.862

Altri indirizzi utili:

Sede dell'Unione Speleologica Bolognese:		
P.zza VII Novembre 1944, 7		264.463
BARDELLA GIORGIO	Viale 2 Giugno (Ozzano Emilia)	798.463
BENASSI GIUSEPPE	Via Volterra, 7	421.685
BUSI CLAUDIO	c/o Ufficio	270.716
CENCINI CARLO	Via Mascarella, 100/2	224.261

FACCHINETTI FRANCO	Via Bertocchi, 49	389.769
FORTI PAOLO	Via S. Vitale, 25	221.293
FRATI ENZO	Via S. Donato, 6	270.719
MODA EMANUELE	Via G. Bruno, 6	472.104
MORISI ANDREA	Via S. Rocco, 9	382.391
PARINI BRUNO	Via Industria, 19 (Cicogna)	455.436
PAVANELLO AURELIO	Via Casini, 4	501.414
ZAPPOLI GIANNI	Via Franchetti, 17	477.347

G.S.B. - CAI: gli incaricati

Nel corso della seconda riunione del direttivo, il 2 aprile '80, sono stati assegnati gli incarichi per l'anno in corso:

Segreteria	: BRINI, FABBRI, GRIMANDI
Cassa e bilancio	: BERTUZZI
Direzione Tecnica	: NANETTI, SCAGLIARINI
Attività Esplorative	: FABBRI, SAPORITO, ZUFFA
Sez. topografica	: PONTIROL
Sez. biolog. e Lab. Novella:	RIVALTA
Sez. fotografica	: PAGANELLI
Catasto	: REGNOLI, CALDERARA
Magazzino	: MASSIMO FABBRI
Redazione di Sottoterra	: FABBRI, GRIMANDI
Biblioteca	: BRINI, FACCHINI
Scambio pubblicazioni	: BERTUZZI, SAPORITO

... e lo chiamano amore ...

Non siamo andati ad Ancona, dal 14 al 17 marzo 1980, al Convegno Nazionale sulla « Speleologia come Realtà Sociale », ritenendo si trattasse di una tediosissima coda al dibattito di Perugia sull'associazionismo.

E così ci siamo perduti le più deliranti dichiarazioni sortite in Italia dal tempo della promulgazione delle leggi razziali, un'occasione — speriamo unica — di vedere di gran lunga superato ogni limite di decenza e di tracotanza. Ce ne siamo accorti leggendo attentamente, nei Preprints, la relazione introduttiva di Salvatori sulle « Realtà e prospettive della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI e quella, anonima, del Catasto Speleologico dell'Umbria.

Viene il dubbio che anche il beneficio della buona fede, che deve essere concesso di norma a chiunque sia anche vistosamente fuori strada — e questo è il caso di Salvatori — non sia applicabile nella presente circostanza.

Senza confini l'autoesaltazione, senz'ombra di pudore le enormità apologetiche, non un tratto di esitazione, se non di vergogna, per le violente accuse e l'animosità nei confronti della S.S.I., che avrebbe come vocazione « massificare i Gruppi Grotte sotto la bandiera dell'autonomia espressiva e della libertà operativa svuotarli di ogni capacità di organizzarsi, allettandoli con un imponente velleitarismo anarcoide » (sic), « per creare un consistente supporto inerte alle rigogliose piantagioni di pochi privilegiati ».

E mentre ognuno può fin da questo momento soffermarsi a riflettere sull'« autonomia espressiva e sulla libertà operativa » che il CAI ha sempre riservato e garantito ai suoi Gruppi Speleologici (anche Perugia dovrebbe saperne qualcosa), alla Commissione Centrale, alla periferia in genere ed alle minoranze in particolare, non si perda il seguito: l'orazione di Salvatori e della sua Scuola Naz. di Spel. del CAI ad Ancona, con l'avvertenza che le parole ed i brani riportati fra virgolette sono pubblicati da pag. 1 a pag. 16 dei Preprints citati.

Degli INS (istruttori nazionali di speleologia)

Quanti sono: fino alla fine del '78 erano 38. Di essi, dopo due corsi di aggiornamento, ne restano 18. Un nuovo corso di accertamento ne abilita altri 11. In totale, nel 1980, sono 29. « Nel loro insieme formano un gruppo docente altamente qualificato », selezionato con « scrupolo, coerenza ed impegno », che svolge « funzioni determinanti », « elemento vivo e dinamico » che « registra memorabili risultati » raggiungendo « livelli didattici uniformemente efficienti » nella diffusione di « una corretta cultura carsica ».

L'attuale « spirito didattico collettivo » degli INS, la loro nomina operata « con la massima chiarezza », assicureranno un'« alta funzionalità della struttura », già negli anni '70 « base didattica valida e produttiva ».

In una « realtà disgregata preesistente », la Scuola « si è inserita, come elemento strutturale organico », ha ora 20 anni e la sua « volontà proiettata nel futuro è accompagnata da un'altra volontà determinante come la prima », che sarebbe operare « con maggior forza, convinzione ed esperienza ».

Si tratta di organismo « ora più fresco e volenteroso di prima » (che pria), un « esempio di duraturo impegno collettivo che non ha riscontro nella speleologia italiana ». O.K., O.K.! Basta così.

Dei corsi sezionali di speleologia (= 1° Livello)

(Qui Salvatori spiega a noi, poveri culi, perché facciamo i corsi da 19 anni).

« Essi solo raramente sfornano speleologi preparati ed entusiasti ». Se si continua « ostinatamente » ad organizzarli è « forse perché con il corso si coprono carenze di attività; forse perché il corso, riuscito o non riuscito, crea un alibi alla mancanza di entusiasmo e di volontà realizzativa in altre direzioni ».

Dell'intima natura speleologica del CAI.

E' manifesto a tutti « l'impegno sistematico del Club Alpino Italiano di sviluppare, di affermare e di espandere l'attività speleologica ».

Vi sono, a questo proposito « testimonianze, che » — ahinoi — « non si possono discutere »:

- 1) « La creazione della Commiss. Centrale per la Speleologia ».
- 2) « I sostanziosi finanziamenti profusi per la scuola ».
- 3) « Un programma di realizzazione di bivacchi, rifugi e centri adibiti alla ricerca e all'insegnamento speleologico », in vista di un altro « salto di qualità ».

Si citano tre primi esempi: « il Saracco al Marguareis, il Morgantini, il bivacco al Gortani della Boegan ». Il quarto esempio è senza dubbio il più pertinente: « la Capanna Lusa-Lanzoni al Corchia », alla quale il CAI sta riservando da tempo le più bellicose attenzioni.

Dell'ingratitude degli speleologi del CAI e della SSI

Noi, distratti e ingrati, « di tutti questi benèfici effetti non abbiamo sufficiente coscienza; tendiamo ad utilizzarli ma non abbiamo quel dovuto stato di animo nei confronti del contesto, il CAI, che ha prodotto queste opere ».

Del blitz per il riconoscimento degli I.N.S.

Il « disegno di legge per il riconoscimento degli I.N.S. è stato promosso dal CAI » all'insaputa persino della « Comm. Centr. di Spel. e degli I.N.S., diretti interessati », che ebbero modo « di prenderne atto a cose fatte » (dopo la presentazione in Parlamento).

Il progetto di legge tuttavia, concepito da « pochi esponenti della speleologia CAI in completa buona fede », certi « di fare il bene della speleologia », che « nessun'altra associazione si interessava alla Scuola di Speleologia », e che « la cosa avrebbe riguardato solo il CAI », ebbe poi la fortuna meritata di essere « fatto proprio dall'Assemblea del Corpo INS del CAI, a Firenze, che lo ha ritenuto giusto e denso di prospettive » (vale a dire: ennesimo salto di qualità, agganciamento alle realtà esterne ai gruppi, benèfica centralizzazione).

Della Società Speleologica Italiana, per le Scuole:

- « non ha attualmente alcuna struttura didattica ».
- non dispone di « materiale umano nel campo dell'insegnamento ».
- non ha « riferimenti per presentarsi al CAI con proposte » concrete.
- non ha « disponibilità a finanziare corsi ed altre manifestazioni della Scuola ».
- « il tono della sua richiesta di collaborazione suona vagamente ricattatorio ».
- si esprime con « parole che suonano » (anch'esse!) « di demagogia mista a velleitarismo, ma che non macinano grano ».
- « non è in grado di garantire una collaborazione paritetica » con il CAI, che « presuppone anche un impegno paritetico ».

« Ecco dunque la situazione », come la vedono Salvatori e — per sua voce — la Scuola del CAI ed il CAI, « senza peli sulla lingua, senza animosità, per non emarginare nessuno, per evitare di degenerare in uno scontro in cui, di solito, chi ci rimette è il contendente costituzionalmente più debole ».

Dixit.



In occasione della recente assemblea della nostra Sezione del CAI, il Presidente Bernardi, convinto di dar lustro — peraltro immeritato — alla nostra attività di ricerca, è inciampato in un'involontaria gaffe, chiedendosi come mai un Gruppo come il nostro aderisca ancora al CAI e non a qualche altra Associazione « più speleologica ».

Avvezzi negli ultimi 20 anni, a sentirci ripetere più o meno la stessa proposta da altri Presidenti, con l'intento però di farci cambiare aria, non abbiamo replicato.

L'invito è rimasto comunque lì a rodere, come un tarlo.

Un tarlo di idea che alle parole di Salvatori è divenuto una perforatrice, mentre la democristiana arroganza dei termini e l'infantile ansia di potere che essi manifestano giungono offesa a noi ed ai tanti amici che altamente stimiamo e che magari non sono del CAI, a quelli che nella S.S.I. si son dati e si danno da fare, a tutti gli speleologi che non sono in vendita, o meglio, in liquidazione, per il solo fatto che il CAI ha lasciato nominare metà Commissione Centrale alla base, ha fatto assaggiare il sapore del danaro, ed ha ben 29 istruttori megalattici 29, che son sì bravi e belli che la Mamma si mette a piangere di consolazione tutte le volte che li vede.

La speleologia Italiana non udiva più una prosa siffatta dai tempi della Preta e del romantico, buon Cargnel, un pamphlet che scava fra noi una voragine tale, al cui confronto il superabisso di Montecucco sembra lo scarico di un water.

Trieste per decenni ha esercitato la sua egemonia speleologica nel nostro Paese, ma ciò era quasi tollerabile omaggio alla forza della tradizione, al Carso, alle origini dell'attività, che sono certamente Friulane e Giuliane, e — del resto — Finocchiaro ha sempre difeso questa leadership con singolare, misurato equilibrio, riconosciuto fair-play.

I tempi sono cambiati, e adesso a reggere la Scuola del CAI troviamo dogmatici, famèlici CAIbali che ti sparano con la Skorpion se non mangi Perugina e che pretendono purezza ariana, atti di sottomissione, superpatacche con lo stellone della Repubblica.

Per fortuna in una Scuola così, in cui si è giunti a seminare discriminazione, a riscrivere la storia della speleologia infarcendola di menzogne, omissioni, inesattezze volontarie e strumentali, in questa fabbrica di superuomini del cavolo, che fortunatamente stentano a riprodursi (si sono dimezzati in pochi anni), in un organismo che sentenzia, schernisce, sputacchia gli amici ed i colleghi non siamo mai stati, e non saremo — è chiaro — mai.

E se confronto o « scontro » ci saranno, noi ci troveremo ancora una volta con il contendente « costituzionalmente più debole », come ieri contro la F.I.E., senza alcun dubbio, con la S.S.I.

Paolo Grimandi

Il rilievo del Buco dei Buoi

Nel pubblicare il rilievo completo del Buco dei Buoi (29 ER/BO), traccio una breve storia dei rilevamenti di cui è stata oggetto questa cavità.

Il primo rilievo, ad opera di Loreta (datato 1933), appare su di una pubblicazione del 1959/60, del G.S. Emiliano: « Le Cavità Naturali dell'Emilia-Romagna »; il secondo sul N. 26 di questa rivista nel 1970.

Il secondo rilievo, che è parte di quello ora pubblicato, non fu altro che il rifacimento dei due inghiottitoi sul fondo della dolina dei Buoi. Le cavità sono appunto due, ma per ragioni « storiche » (cioè sentimentali a livello catastale) e soprattutto per le ripide e strette pareti della dolina stessa, che può essere tranquillamente considerata il pozzo d'ingresso dei due inghiottitoi, esse risultano da sempre sotto un solo numero di catasto: 29 ER/BO.

Nel 1974 l'USB scopre una nuova diramazione (punto 6 del rilievo) e nel 1976 ne completa il rilevamento.

Ora noi lo pubblichiamo nella sua veste integrale, compresi i due sottorocce (Buchi C e D) che sorgono a metà della parete ovest del pozzo doliniforme, il primo dei quali (C) è citato nella pubblicazione del GSE del 1959/1960.

La grotta si può dunque dividere nei seguenti segmenti:

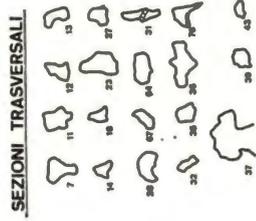
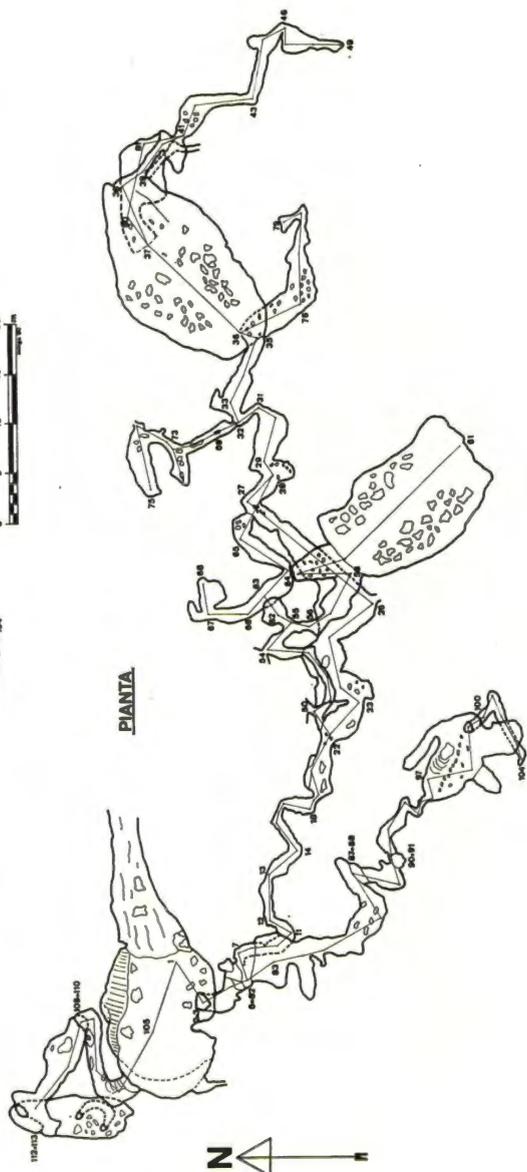
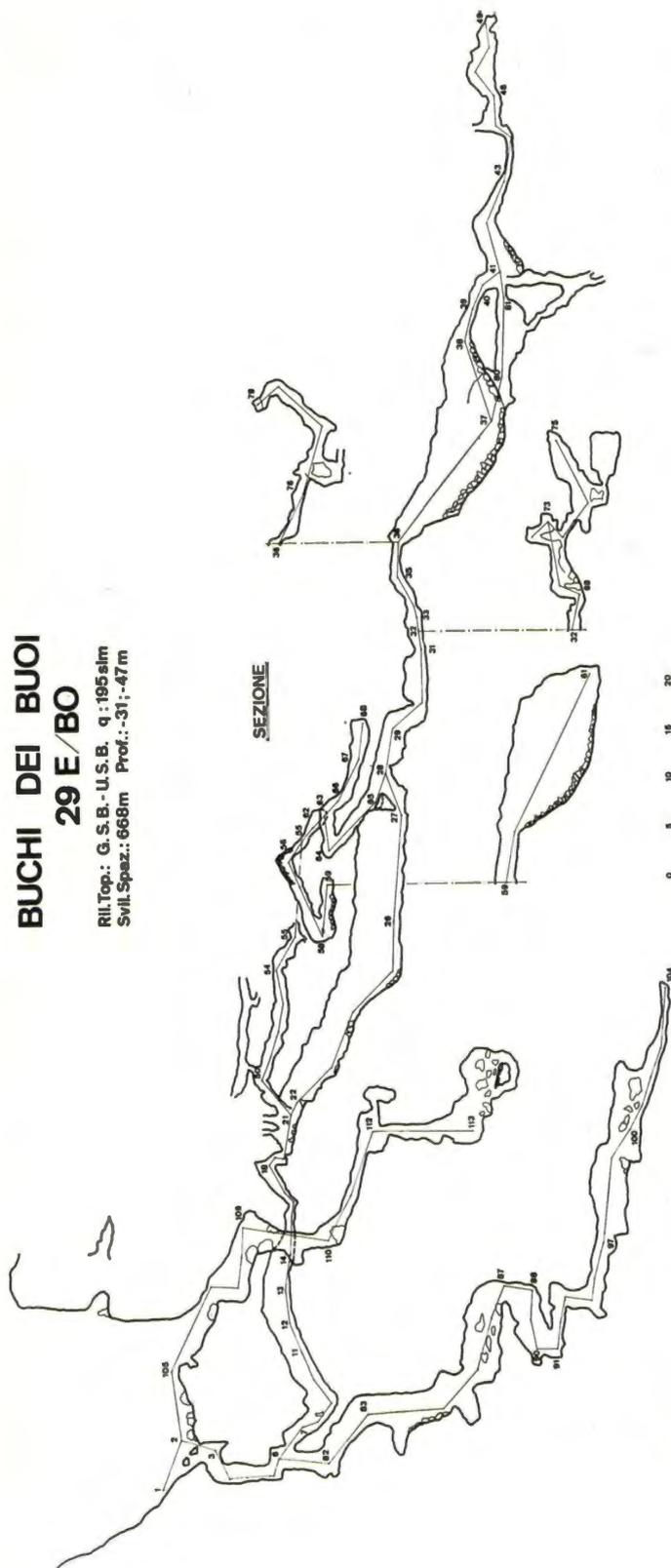
- 1) Pozzo doliniforme, 2) Inghiottitoio A, 3) Inghiottitoio B, 4) Ramo nuovo B', 5) Sottorocce C, 6) Sottorocce D. Ne diamo le misure nella seguente tabella:

	Profondità o dislivello	Sviluppo planimetrico	Sviluppo spaziale
Dolina a pozzo	—15	(10 x 20)	35
Inghiottitoio A	—31	25	55
Inghiottitoio B	—47 max	48	90
Ramo nuovo B'	—40	410	480
Sottorocce C	0	4	4
Sottorocce D	0	2	2
TOTALE	—62	509	668

Rodolfo Regnoli

BUCHI DEI BUOI 29 E/BO

Ril.Top.: G. S. B. - U. S. B. q : 195 slm
Svill.Spaz.: 668m Prof.: -31; -47 m



tecnica:

qualche appunto agli Appunti

Sempre attenti alle pubblicazioni di tecnica che appaiono in Italia ed all'estero, lo siamo principalmente per tutte le note pubblicate a cura della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI, fucina dei 29 Istruttori Nazionali (IN).

Più particolarmente abbiamo letto ultimamente gli « Appunti di progressione su corda del IX Corso Nazionale di Tecnica Speleologica » tenuto dalla Scuola Nazionale di Speleologia del CAI dal 27 Agosto al 2 Settembre 1978 al Ranco di M. Cucco e le « Indicazioni per Corsi Sezionali » edite a Perugia il 18 Agosto 1979 su fogli ciclostilati. Bella pubblicazione gli « Appunti... », anche se a mio avviso la manovra di « Recupero verso il basso di un immobilizzato sulla corda » spiegata a pagg. 10-11 non è corretta: staccare il cordino di sicura del ferito dal suo bloccante di staffa, togliere il proprio bloccante ventrale (del soccorritore) e rimanere appesi tramite il cordino del pendolo insieme col ferito, al quale è stato anche staccato il bloccante ventrale, ad un'unica maniglia Dressler della tenuta di 500 Kg. e — solo a questo punto — inserire il discensore all'imbrago del ferito è pericoloso, anche se rimane il bloccante mobile del soccorritore come sicurezza ulteriore.

Molto più corretto è prima di tutto collegare il discensore inserito e bloccato sulla corda al ferito e poi effettuare tutte le manovre di sgancio dei bloccanti spiegate nell'articolo.

Il ferito si riesce così a calare agevolmente, con più sicurezza per lui e per il soccorritore, anche se il discensore rimane più lontano dalla maniglia usata per il « pendolo ».

Scorrendo poi le « Indicazioni per Corsi Sezionali » mi ha colpito il punto « g » della dodicesima nota: « l'attrezzatura personale deve comprendere un bloccante ventrale tale da permettere la fuoriuscita della corda senza che avvenga contemporaneamente il distacco del bloccante stesso dall'imbragatura (evitare quindi bloccanti o maniglie Dressler) ».

Bene, io uso da anni la maniglia Dressler come bloccante ventrale, trovandola fra l'altro molto migliore del Croll e della Jumar (ma questo è un lungo discorso...) e se c'è una cosa certa è che si può inserire e togliere facilmente la corda dalla maniglia senza che avvenga contemporaneamente il distacco di questa dall'imbragatura (vedi V. Boncompagni, P. Nanetti: « La Randa », Sottoterra n. 45, dicembre 1976, pagg. 17-19).

A questo punto mi viene da pensare che il Direttore della Scuola Nazionale di Speleologia abbia parlato per sentito dire o quanto meno con un po' di leggerezza.

Un altro punto che non mi trova d'accordo è il paragrafo n. 13: « nella risalita su sola fune le corde devono essere statiche, del diametro di 10 mm, in buono stato e di buona marca (vedi i risultati delle prove effettuate dalla Sezione Speleologica del CNSA al Corso 1978 nel Marguareis) ».

Moltissimi bollettini sezionali di Gruppi Grotte Italiani hanno pubblicato i risultati delle prove dinamiche fatte dal 14 al 20 Agosto 1978 nel Marguareis.

Basta darvi un'occhiata per vedere come di quattordici corde sottoposte a prove dinamiche la quasi totalità si sia spezzata al primo strappo con un fattore di caduta (rapporto tra spazio di caduta e lunghezza della corda libera) pari a 0,7; qualcuna al secondo strappo e solo una, una corda Edelrit Super Statica, all'ottavo, con un volo circa doppio odelle altre (3,80 m. con un fattore di caduta di circa 1).

Non dovendo vendere né noi né altri del Gruppo le peraltro ottime corde Edelrit, possiamo cercare di fare un'analisi il più possibile obiettiva dei risultati ottenuti, analisi critica forse non tentata da coloro che hanno scritto sulle prove effettuate.

Dispongo delle fotocopie di innumerevoli prove tecniche fatte in Italia ed all'estero, in cui appare che la corda Edelrit da Speleologia ha un carico di rottura statico circa uguale a quello di altre corde (alcune, a parità di diametro, hanno un carico di rottura superiore). A questo punto, se una corda che ha un uguale carico di rottura statico di altre, riesce a sopportare per sette volte lo strappo che al primo colpo ha spezzato la quasi totalità delle altre corde, questa corda, Edelrit nel nostro caso, non è migliore delle altre ma è semplicemente più dinamica delle altre (V. Castellani « Sforzi e resistenza delle corde: considerazioni generali » Ufficio Tecnico della Federazione Speleologica Romana).

Confrontando le caratteristiche di molte delle corde provate nel Marguareis risulta infatti che la corda « Edelrit Super Static » di statico ha solo il nome, perché risulta di gran lunga più dinamica delle altre, avendo un allungamento sotto carico molto alto.

Dai listini della Edelrit risulta che la corda Edelrit Super Statica da 10 mm. ha un allungamento del 9% a 300 Kg., più di quattro volte maggiore per esempio della corda francese Beal, spezzatasi nelle prove del Marguareis e 10 volte più elastica di altre corde usate in Speleologia. Anzi, considerando che la Edelrit Super Statica ha un allungamento alla rottura del 29,5% si vede come invece di essere Superstatica può essere definita una corda quasi dinamica! (si considerano corde dinamiche quelle corde che hanno un allungamento minimo alla rottura del 35%).

Se si considera che con l'usura le corde diventano più statiche, si nota che è un po' sciocchino confrontare dinamicamente una corda Edelrit nuova con una « Scagliarini di 2 anni usatissima » od una « Repetto 4 anni molto usata ».

Qualsiasi prova dinamica è quindi scarsamente indicativa se non viene paragonata con i valori di elasticità in funzione del carico delle corde sottoposte ai test (queste considerazioni sono state tratte da un ampio articolo che ho scritto sull'argomento, ma che per ragioni redazionali non potrà essere pubblicato che nel prossimo numero di Sottoterra).

Le prove del Marguareis non hanno quindi insegnato che le corde devono essere statiche, ma al contrario che debbono essere dinamiche, se si vuole che assorbano gli strappi (una cosa vecchia fin dalla scoperta del nylon).

Correggerei quindi il paragrafo tredici come segue: « Nella risalita su sola fune le corde debbono essere di diametro non inferiore a 10 mm., di buona marca, tali da possedere eccellenti doti di morbidezza e resistenza all'abrasione (e l'Edelrit le ha), con un buon carico di rottura e **NON DEBBONO ESSERE ASSOLUTAMENTE STATICHE**, pena la rottura al più piccolo strappo (vedi i risultati delle prove effettuate dalla Sezione del CNSA al Corso 1978 del Marguareis) ».

Paolo Nanetti

il GISB

(General Instrument Spelaological Bologna)

La tecnica NAP (Nanet's progression) impone un bloccante al piede, che scorra fin dai primi centimetri di un pozzo, che sia poco ingombrante e di facile inserzione sulla corda; per disporre di un attrezzo con queste caratteristiche, ho dovuto elaborare l'idea avuta da Novelli e Roncagliolo sul Gibbs modificato (vedi bibliografia).

Dopo numerosi tentativi non proprio riusciti, fra i quali un modello provato a Perugia che quando bloccava lo faceva talmente bene che era poi necessario uno speleologo che trattenesse la corda di sotto per riuscire a sbloccarlo e fare così il passo successivo, è nato il GISB, un attrezzino a dir poco eccezionale, più piccolo del Gibbs e più pronto di questo nel bloccare sulla corda.

Il GISB può essere tolto facilmente senza sciogliere l'imbrago al piede nel caso si debbano percorrere lunghi tratti orizzontali, altrimenti può essere lasciato sulla caviglia, senza eccessivo fastidio, nel caso i pozzi si succedano uno dopo l'altro (in questo caso è più comodo — quando lo si disinserisce dalla corda — agganciarlo ad un elastico infilato nella caviglia, specialmente se tra un pozzo e l'altro c'è qualche passaggio in roccia).

La corda può essere inserita e tolta facilmente con una sola mano dall'attrezzo anche se essendo lunga e bagnata ha un peso rilevante, mentre durante la salita non può assolutamente uscire dal corpo del GISB senza l'intervento manuale dello speleologo che ne è fortunato possessore.

Insieme al GISB ho dovuto elaborare poi uno speciale grillo di fissaggio dell'attrezzo ed una staffetta di metallo da ancorare al piede. Il risultato finale è stato brillante in quanto ora posso salire con la mia tecnica fin dal primo metro del pozzo mantenendo il piede in posizione quasi orizzontale (senza stancarmi la caviglia quindi), riuscendo a cambiare velocemente la corda nei frazionamenti dei pozzi. D'altra parte l'imbrago del GISB al piede risulta leggero e non ingombrante permettendo di superare le più impossibili fessure senza creare punti spiacevoli di appiglio alle asperità della roccia.

L'uso del GISB permette di superare agevolmente anche tratti di corda infangata, perché l'attrezzo blocca anche su corda infangata e ghiacciata. La salita in queste condizioni risulta abbastanza facile con tecnica NAP più GISB perché il bloccante della staffa può essere aiutato a serrare dallo speleologo col pollice della mano mentre il bloccante ventrale, intervenendo solo nelle soste, anche se infangato non crea inconvenienti nella risalita (lo si aiuta a bloccare manualmente solo nelle pause).

In caso di fango eccessivo si può poi spostare il GISB al ventre sostituendolo a quei bloccanti come il Croll, lo Jumar o la Maniglia che infangati non chiudono, potendo così salire tranquillamente con tecnica DED (bloccante ventrale più staffa).

Con il GISB e tecnica Nanet's è possibile poi raggiungere un ferito bloccato sulla corda scendendo sulla stessa con l'identica facilità con cui si sale, facendo scorrere il GISB in discesa e bloccandolo passo dopo passo con un sapiente gioco del piede (particolarità unica della Nanet's Progression con questo tipo di bloccante al piede).

Gruppo Speleologico Bolognese del CAI

Biblioteca - Scheda n. 6

Materia:

Relazioni di esplorazioni

- 254 - « Grotta Romanelli in terra d'Otranto » - Blanc - pag. 162
- 254 - « Grotte di Claux (Curnies, Hérault) » - Audibert Polac - pag. 163
- 254 - « Grotte di Claux (Gurnies, Hérault) » - Audibert Paloc - pag. 163
- 254 - « Über die Beziehungenzischen Mensch und Untewelt im slowenischen Karst » - Bohinec - pag. 186
- 254 - « Le grotte della costa adriatica jugoslava come abitazioni umane » - Novak - GS. CAI Perugia - pag. 1
- 254 - « Les familles dans la grotte d'Ornith (Israel) » - Olami - pag. 204
- 254 - « Recherches speleol. en Bosnie et Herzegovine » - Rzehak - pag. 246
- 254 - « L'esplorazione 1958 delle stufe di S. Calogero » - Finocchiaro - pag. 318
- 254 - « Esplorazione della Spluga della Preta (VR) 1958 » - Cargnel - pag. 332
- 254 - « La Grava di Zazzano nel Gargano » - Parenzan - pag. 333
- 255 - « Le più recenti spedizioni speleologiche in Piemonte » - De Matteis
- 257 - « Raggiunto il fondo della Spluga della Preta (con rilievi) » - Di Maio - pag. 10
- 259 - « Indagini e ricerche su alcune zone carsiche d'Abruzzo: elenco e descrizione » - GS. CAI Perugia - pag. 1
- 259 - « Grotta delle Tassare » - GS CAI Perugia - pag. 13
- 259 - « Grotta del Chiocchio » - GS. CAI Perugia - pag. 15
- 259 - « La zona di Amelia » - GS. CAI Perugia - pag. 17
- 259 - « Cavità presso i Prati di Tivo: elenco » - GS. CAI Perugia - pag. 21
- 259 - « I fenomeni carsici dell'Isola d'Elba. Rilievi delle grotte citate nel testo » - GS. CAI Perugia - pag. 23
- 262 - « Relazione preliminare sulla grotta di Montevicoli » - Parenzan
- 262 - « La grotta Cuovo presso Villa Castelli (Puglia) (con rilievi) » - Parenzan
- 263 - « Expedition au Marguareis » - pag. 3
- 263 - « Le Gouffre du Castel Frippi » - Fighiera - pag. 9
- 263 - « Piaggia Bella 1963 » - Creach - pag. 23
- 264 - « Le grotte del Dachstein come centro di esplorazioni speleologiche » - Trimmel - pag. 70
- 264 - « Una nuova pianta della grotta Koppenbrüller presso Obertraun (con rilievi) » - Troztl - pag. 73
- 264 - « Labirinto Sud e Labirinto Viennese: nuove scoperte nella Dachstein-Mammuthöhle » - Schneider - pag. 75
- 265 - « Nuove scoperte nel Hausener Bröller (con rilievi) » - Matz - pag. 103
- 266 - « Bergspiegelhöhle e Feuerstättenhöhle: due nuove grotte nel Hagengebirge (Salisburgo) (con rilievi) » - Abel - pag. 1
- 266 - « La Grubenhornhöhle una nuova grotta estesa nella parte est del Göll (Salisburgo) - Klappacher - pag. 4
- 266 - « Le grotte nella regione carsica della Cina Meridionale » - Balazs - pag. 14
- 268 - « Le grotte Eishöhle e Labyrinthhöhle scoperte nel Steinernes Meer (Salisburgo) » - Koppenwallner - pag. 146
- 269 - « Risultati delle esplorazioni nella grotta Almborg presso Grunolsee (Stiria) » - Aver - pag. 4
- 269 - « Esplorazioni nella regione carsica della Moosangerlalm (gruppo del Osterhorn, Salisburgo) » - Nowak - pag. 8
- 269 - « Le grotte stalagmitiche nella prefettura di Saitama (Giappone). La loro fauna » - Torii - pag. 9
- 269 - « Nuove scoperte nel complesso di grotte Frauenmauerhöhle - Langsteintropfsteinhöhle (Hochschwab, Stiria) » - pag. 19
- 270 - « Relazione sulla esplorazione subacquea nella grotta di sorgente del Schwarzbachfall presso Golling (Salisburgo) » - Repis - pag. 42
- 272 - « Primo impiego di sommozzatori nella sorgente del Piessling (Alta Austria) (con rilievi) » - Troazl Teimer - pag. 84

- 274 - « La Steiner-Lehmhöhle una nuova grotta nella regione di Seeberg (Carinzia meridionale) » - Gressel - pag. 45
- 275 - « Spedizione estiva in Apuane » - GSB CAI
- 275 - « Natale nella Buca delle Fate » - GSB CAI
- 276 - « La Sperucola Bassa (65/T) (con rilievi) » - Trebbi - pag. 10
- 276 - « Voragine La Tana ad Equi Terme (con rilievi) » - Carrara - pag. 11
- 276 - « La Buca del Gomito in Apuane » - Carrara - pag. 14
- 276 - « La Buca del Lagno in Vetricia » - Babini - pag. 15
- 276 - « La Buca del Vento di Trimpello (19/T) » - Trebbi - pag. 17
- 276 - « La Buca delle Armi (Toscana) » - D'Arpe - pag. 20
- 277 - « Abisso Luigi Zuffa (con rilievi) » - Pavanello - pag. 9
- 277 - « Spedizione Revel (con rilievi) » - Badini - pag. 15
- 277 - « Abisso Bamburzi in Vetricia » - Canducci - pag. 26
- 277 - « Campagna speleologica in Sardegna (con rilievi) » - Cantelli - pag. 30
- 278 - « Osservazioni sull'Abisso L. Zuffa nelle Alpi Apuane (Toscana) (con rilievi) » - pag. 11
- 278 - « Osservazioni sull'Abisso L. Bombassei in Vetricia (Alpi Apuane) (con rilievi) » - pag. 19
- 278 - « La Buca Larga nelle Alpi Apuane (con rilievi) » - Badini - pag. 22
- 278 - « Uscita alla Grotta Guglielmo » - Badini Pavanello - pag. 30
- 279 - « Spedizione nazionale 1963 alla Spluga della Preta (con rilievi) » - pag. 9
- 279 - « Cronistoria delle esplorazioni (Preta) (con rilievi) » - Badini - pag. 13
- 279 - « Diario di campo dell'esplorazione (Preta) (con rilievi) » - Badini Grandi - pag. 19
- 279 - « Oltre il "Limite Cargnel" (Preta) (con rilievi) » - Pasini - pag. 33
- 282 - « Grottes des Souces du Loques (Valais) » - Grobet Andre Sion
- 287 - « Grottes de la face SW des Rochers de Lescaux (con rilievi) » - Societè Suisse de Speleologie - pag. 5
- 287 - « Deux cavités interessantes pour les geologues sur le versant est du Col de Cenise (con rilievi) » - Societè Suisse de Speleologie - pag. 8
- 287 - « Decouverte d'une importante cavité en Haute Savoie: la grotte du Marquis (con rilievi) » - Societè Suisse de Speleologie - pag. 11
- 288 - « Campo estivo nel Cilento » - De Matteis - pag. 25
- 288 - « L'esplorazione del Gravattone (Salerno) (con rilievi) » - Sodero - pag. 30
- 288 - « Week-end nelle grotte del Marguareis » - Gecchele - pag. 35
- 293 - « Grotta di San Michele (Monte S. Angelo; Gargano) » - Dell'Oca - pag. 158
- 293 - « 3° contributo alla migliore conoscenza del Montello - preliminare: il Bus delle Fratte (con rilievi) » - Rossi Osmda - pag. 169
- 293 - « La Buca del Diavolo a Colfiorito (con rilievi) » - Salvatori - pag. 173
- 294 - « Esplorazioni di Naturalisti in Sardegna » - L. Donini
- 296 - « 875 - Spluga della Preta » - Badini - pag. 15
- 299 - « An account of recent developments in G.B. Cave. Charterhouse on Mendip. Somerset » - Gilbert - pag. 58
- 299 - « Poulomega. Co. Clare, Eire (con rilievi) » - Lloyd - pag. 65
- 299 - « Vigo Cave and neighbouring Potholes, Co. Clare, Eire (con rilievi) » - Hobbs Nicholson - pag. 70
- 301 - « Il Trockene Loch presso Schwarzenbach sul Pielach (Bassa Austria) » - Fink - pag. 85
- 301 - « Risultati delle esplorazioni nella grotta Lechnerweidahöhle (Bassa Austria) » - Ilming - pag. 94
- 305 - « La Tanaccia (con rilievi) » - Ronda spel. Aku Aku Imola
- 306 - « La grotta della Spipola e il torrente Acqua Fredda » - Galligani Gasperini
- 308 - « La grotta delle Fate al Cigno delle Mogne (Castiglione dei Pepoli) » - G. Dal Rio
- 309 - « Pul kilometru pod zemi v propasti "Abisso di Corchia" Demi kilometre sous la terre dans l'Abime "Abisso di Corchia" » - F. Skrivanek
- 310 - « Ceskoslovenski speleologove v druhe nehlubsi jeskjnni propasti sveta. Les spéléologues Tchecoslovaques dans la 2^a la plus profonde grotte du monde "Antro di Corchia" » - Skrivanek
- 315 - « Studio sulla buca dell'Acqua Fredda (Toscana) (con rilievi) » - De Giuli Utili - pag. 18
- 317 - « Esplorata la Spluga della Preta » - T.C.I. - pag. 1413
- 318 - « Das Hdeliloch (con rilievi) » - Knukel - pag. 9
- 318 - « Teufelsbruegg- Schacth » - Knukel - pag. 16
- 318 - « Das Marchloch » - Knukel - pag. 19
- 318 - « Innerbergli-Schacht 22 (con rilievi) » - Maler - pag. 22
- 318 - « Der Mundental-Schacht (con rilievi) » - Maler - pag. 24

- 319 - « Esplorazioni recenti nel complesso di grotte Frauenmauer-Langstein (Stiria) » - Gameraith - pag. 9
- 319 - « Ulteriori scoperte nel Holloch (Svizzera) » - Bögli
- 320 - « Buso Foscolo » - Rossi Osmida Gabriele - pag. 3
- 320 - « Busa della Vittoria » - Rossi Osmida Gabriele - pag. 4
- 320 - « Busa delle Bombe » - Rossi Osmida Gabriele - pag. 5
- 320 - « Rilievi » - Rossi Osmida Gabriele - pag. 6
- 321 - « 3° contributo alla miglior conoscenza del Montello - preliminari: Il Bus delle Fratte » - Rossi Osmida Gabriele
- 325 - « Pompages et exploration an Quercy » - Cavaille Marquy - pag. 7
- 326 - « La grotta de la Gaqueline (con rilievi) » - Santegeon - pag. 19
- 326 - « Etudé du reseau souterrain de Cernon-Messonille » - Frachon - pag. 24
- 326 - « Recherches spéléologique dans le département de l'Herault (con rilievi) » - Montagner - pag. 34
- 327 - « La grotta d'Alion (con rilievi) » - Gauzion - pag. 14
- 327 - « Recherches spéléologiques dans les Avant-Causés de la region du Borirf et de Verrieres » - Contaillac - pag. 24
- 327 - « Les grottes du val du Rio Ribeira (Brasil) » - F.F.S. France - pag. 31
- 327 - « La spéléologie en Bulgarie » - Guerrguie - pag. 47
- 328 - « Algar de Vale de Figueira (con rilievi) » - Ferreira Pereira - pag. 15
- 329 - « Superspedizione italiana scientifico-esplorativa alla Spluga della Preta (con rilievi) » - Cargnel
- 334 - « Avec M. Siffre dans le gouffre de Scarasson (con rilievi) » - Siffre
- 335 - « Fossa Montone (119 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Caverna Camporio I° (108 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Grotta di S. Anna (121 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Grotta del Pero (118 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Grotta di Chiocchio (103 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Grotta delle Streghe (116 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Pozzo delle Sibille (297 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Pozzo delle Ciliege (298 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Grotta del Tasso (130 U/TR) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Pozzo I° dello Staffolo (127 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Buca dei Martineschi (81 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Pozzo delle Piane (56 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Pozzo Porello (72 U/TR) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Grotte del Travone (144 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Pozzo Cascarelle (147 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Pozzo del Condotto (145 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Grotte presso Casale Bocco o Casale Caserie Baiocco (146 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Grotte del Poggio (148 U/PG) (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 335 - « Grotte delle Fate (con rilievi) » - G.S.P. Spoleto
- 336 - « Condizioni paleoidrografiche del bacino fossile del Monte Calvo nel Carso Triestino, con descrizione di diverse cavità e rilievi » - Semeraro - pag. 1
- 337 - « Gouffres des Rochers de Leschause (ou du Plateau de Solaizon) (con rilievi) » - Guignard - pag. 3
- 337 - « Glaciere du Cret des Danses (con rilievi) » - Guignard - pag. 19
- 337 - « Grotte Pernet, Leysin (con rilievi) » - Audetot - pag. 24
- 337 - « Detournement des crues d'un ruisseau dans un gouffre (con rilievi) » - S.S.S. Suisse - pag. 31
- 338 - « Abisso Boegan (con rilievi) » - D. Marini - pag. 1
- 338 - « Fontanon di Cornuda (con rilievi) » - D. Marini - pag. 6
- 338 - « Voragine sotto i ghiacciai del Canin (con rilievi) » - D. Marini - pag. 9
- 338 - « Fontanon di Piani (con rilievi) » - D. Marini
- 338 - « Grotta sopra Moelis (con rilievi) » - D. Marini
- 338 - « Abisso E. Boegan (con rilievi) » - D. Marini - pag. 10
- 338 - « Fessura soffiante del Bila Pec (con rilievi) » - D. Marini - pag. 11
- 338 - « Grotta del Ghiaccio (con rilievi) » - D. Marini
- 338 - « Pozzo I° presso Rifugio Gilberti (con rilievi) » - D. Marini - pag. 12
- 338 - « Pozzo II° presso Rifugio Gilberti (con rilievi) » - D. Marini
- 338 - « Pozzo III° presso Rifugio Gilberti (con rilievi) » - D. Marini
- 338 - « Rilievi: Tavole fuori testo A. Boegan » - D. Marini - pag. 13
- 341 - « Castellana » - F. Anelli
- 344 - « Le grotte Sainte Anne » - G.S. Liégeoise

- 346 - « Les recents explorations dans les réseaux aval du Gouffre de la Pierre Saint-Martin » - Luquet - pag. 7
- 346 - « La grotta de la Daume de Gorvillars (con rilievi) » - Petrequin - pag. 20
- 348 - « La grotta più lunga e più profonda dell'Austria » - Trimmel - pag. 25
- 349 - « L'esplorazione dell'agosto 1964 nella grotta del Chiocchio (con rilievi) » - G.S. CAI Perugia
- 356 - « Fossa del Moglar o Covole delle Prese » - Fornasini
- 357 - « La grotta del Toirano » - Tongiorgi Lamboglia
- 360 - « Campagna speleologica in Sardegna » - G.S.P. - pag. 8
- 360 - « L'esplorazione della grotta di Su Mannau » - G.S.P. - pag. 11
- 360 - « La grotta di Su Anzu » - G.S.P. - pag. 15
- 360 - « Speleologia in Brasile » - Audino - pag. 23
- 361 - « Bacini chiusi e fenomeni carsici nei monti Carseolani (con rilievi) » - Circolo Speleologico Romano - pag. 2
- 363 - « Zaverecna zprava o geologicken a geomorfoligicken wyzkumu jeskynni propasti Antro del Corchia. - Report on the geological and geomorphological research of the chasm Antro del Corchia (riassunto in inglese) » - Skrivanek Kralik
- 364 - « Ceskoslovenske Jeskyne (riassunto in francese) » - Rubin Skrivanek
- 368 - « L'expédition Franco-Espagnole 1963 au gouffre du Mortero (Espagne) (con rilievi) » - Caro - pag. 4
- 368 - « Les explorations 1963 à Pénéblanque (con rilievi) » - Lassus - pag. 14
- 368 - « Les grottes de Majorque (con rilievi) » - Caro - pag. 17
- 368 - « La grotte de Clamouse (con rilievi) » - Laures Vila - pag. 20
- 369 - « Quelques exploration spéléologiques dans le Couserans (con rilievi) » - Bou De Dieu Delort - pag. 6
- 369 - « Recherches spéléologiques dans le departement de l'Herault » - Montagner - pag. 31
- 372 - « Spedizione all'Antro del Corchia » - Pavanello - pag. 26
- 372 - « Esplorazione al Calgeron in Val Sugana » - G.S. Città di Faenza - pag. 29
- 373 - « Superspedizione italiana scientifico-esplorativa alla Spluga della Preta (con rilievi) » - Cargnel
- 375 - « Recherches spéléologiques dans les monts Spuseni (Romanie) » - Serban Coma Viehmann - pag. 11
- 375 - « The Swallow ponor of rudice as part of the underground flow of the Jedovincie Brook » - Burkhardt Fabrik Skoupy - pag. 25
- 376 - « Karst Phenomena on the Damil hill in the Boemian Karst » - Skrivanek Kucera - pag. 7
- 376 - « A new cave with Aragonite decoration in Czechoslovakia » - Kralik - pag. 23
- 376 - « Geological and geomorphological investigations of the Northwern part of the Muran Karst » - Skrivanek - pag. 89
- 376 - « Stratigraphical investigation of the cave Dudlava Skala » - Lozek - pag. 121
- 378 - « Karst phenomena and small caves near Javoricko » - Loucmova Michowska - pag. 69
- 379 - « Javoricko Cave » - Loucmova Michowska - pag. 43
- 379 - « Cave and chasms in Central Part of the Plesivec Plateau » - Bohumil - pag. 101
- 379 - « Kras Apuanskich Alp » - Skrivanek - pag. 120
- 380 - « Algar do Couao do Coelmo (con rilievi) » - Pereira - pag. 10
- 383 - « La grotta Fledermaushöhle sull'Alpe Tonio (Stiria) » - Repis - pag. 64
- 383 - « Spedizione nella Fledermaushöhle sull'Alpe Tonio » - Morocutti - pag. 68
- 385 - « Relazione sulla spedizione Marguareis 1958 » - Pasini
- 387 - « Goule de Foussoubie 1963 (con rilievi) » - S.S. De Namur - pag. 10
- 388 - « Krasove zjevy statni prirodni rezervace zadielska dolina (Karsterscheinungen des matur schutzgebietes "Z adielski Dolina) (con rilievi) » - Skrivanek Starka - pag. 289
- 391 - « Visite de la grotte de la Courcalmere (con rilievi) » - Mauser - pag. 61
- 392 - « Cova de la punta de Beniamèqui (Mongò) (con rilievi) » - Salvador - pag. 11
- 392 - « Descripcion de dos nuevas simas en la sierra de Can Sallent, al pie de San Llorens del Munt (Barcellona) » - Biosca - pag. 21
- 392 - « Estudio espeleologico de les esclètxes de Pajol (Barcelona) » - Bellet - pag. 29
- 392 - « Seccion de Exploraciones » - Speleon - pag. 49
- 393 - « Gouffre de Caracas ou Chiesa di Bac; Grottes des Pensées ou Jean Noir; Grotte de Piaggia Bella ou Carsena del Col del Pas » - Chochon Créac'h - pag. 1
- 393 - « Le Gouffre Gaché » - Chochon Créac'h - pag. 10
- 393 - « Le Gouffre de Scarasson » - Chochon Créac'h - pag. 14
- 393 - « Le Gouffre des Perdus » - Chochon Créac'h - pag. 12
- 393 - « Le Gouffre Straldi » - Chochon Créac'h - pag. 16



Il GISB: montato al piede e nelle sue singole parti

Il GISB ha le dimensioni di circa 60 x 40 mm., pesa 180 gr. (per esempio il Gibbs originale pesa 175 gr. ed un moschettone parallelo Simond di acciaio con ghiera ne pesa 140) ed è costruito con cricchetto in Anticorodal e corpo in acciaio inox spesso 3 mm. Si potrebbe costruirlo con lamiera inox da 2,5 mm. riducendo così il peso ed è una cosa che mi propongo di fare. Il grillo modificato di fissaggio del GISB all'imbrago del piede è di acciaio zincato con vite di acciaio inox e pesa 45 gr. (sarebbe meglio, trovandoli, usare i grilli inox nautici).

La staffa di acciaio inox \varnothing 6 mm. per effettuare l'imbrago allo scarpone od allo stivale pesa 50 gr.

La tenuta del GISB, pur permettendo alla corda di entrare lateralmente al corpo, è pari a quella dei comuni bloccanti usati (Croll, Jumar, Maniglia) ed appena possibile vi saprò anche dire a che carico si spezza o si apre lasciando scorrere la corda.

Paolo Nanetti

Il GISB è stato brevettato e per chi è interessato all'acquisto con o senza accessori (grillo e staffa) si può rivolgere al mio indirizzo:

NANETTI PAOLO
Via Torleone, 21
40125 Bologna

Il prezzo è indicativamente attorno alle 15.000 lire completo. Sarà mia cura contattare telefonicamente chi lo richiederà per comunicare il tempo di consegna dato che in base alle richieste definitive stabilirò se fare o meno i trancianti determinando quindi i reali tempi di esecuzione (per poche richieste verrà costruito artigianalmente e quindi i tempi di lavorazione si allungheranno).

BIBLIOGRAFIA

- P. Nanetti « The Nanet's progression », Sottoterra n. 50, agosto 1978, pagg. 25-33.
- G. Novelli, R. Roncagliolo « Nota sulle modifiche apportate all'autobloccante Gibbs », Atti del XIII Congresso Nazionale di Speleologia - Perugia 1978.
- A. Grignard « Autopsie du Gibbs Ascender », Spelunca n. 2, 1976, pag. 82.
- A. Avanzini « Gibbs: osservazioni », bollettino del Gruppo Speleologico CAI Bolzaneto, Anno IX n. 1, pagg. 38-39.
- G. Novelli « Nota sui Gibbs », Atti del I° Convegno Nazionale sulla sicurezza. Bologna 1974, pagg. 87-90.
- C. Gibbs, W. Doll « Vertical caving and the new cam ascender », NSS NEWS n. 2, febbraio 1969, pagg. 28-31.
- P. Nanetti « Dei bloccanti », Sottoterra n. 45, dicembre 1976, pagg. 20-25.
- J. Paquette « Another infernal machine », NSS NEWS n. 2, febbraio 1969, pagg. 32-33.
- A. Pinchak, C. Gibbs « A rope ascender field tests », Climbing Magazine Colorado, maggio-giugno 1972, (traduzione nel bollettino del Gruppo Speleologico CAI Bolzaneto n. 1 IX, pagg. 23-37).
- M. Beaupré « Les bloqueurs en speleologie », Spéléo-Québec, vol. 3-4 1976-77, pagg. 155-168.
- G. Pian « Bloccante tipo Gibbs con sgancio laterale », Natura Nascosta, anno 1978 n. 2, pagg. 24-25.

Schede biblioteca G.S.B.

Fotocopia delle note i cui titoli compaiono nell'allegato inserto n° 6 può essere fornita dalla n/s Biblioteca dietro rimborso delle spese di riproduzione e postali.

Colorazione Fighiera - Corchia

Coordinato dall'Istituto Italiano di Speleologia, con la collaborazione di circa 10 Gruppi di Bologna, Torino, Faenza, Firenze, Livorno, Massa e Pontedera, nell'ottobre 1979 è stato effettuato uno studio idrologico sul Monte Corchia.

Scopo principale di questo studio era verificare se le acque che scorrono all'interno della Buca del Cacciatore, ora Abisso C. Fighiera, fossero le stesse del sottostante Antro del Corchia.

La cosa non aveva soltanto, diciamo così, interesse scientifico, ma anche, e per molti soprattutto, esplorativo: si voleva avere infatti una parola definitiva sul fatto che le due grotte fossero o no in comunicazione e quindi se esisteva la possibilità di avere in Italia una grotta di oltre 1.000 metri di profondità.

In altre parole la domanda più pressante era: le due grotte sono realmente due o una sola?

L'operazione colorazioni, preparata con una riunione a Firenze presso la



Immissione della fluoresceina nel torrente del Ramo di Fuoco

Federazione Speleologica Toscana, partiva all'inizio di Ottobre con la sistemazione di fluocaptori in tutte le possibili risorgenti del Monte Corchia (Grotta del Vento, Pollaccia, Fontanaccio, Canale delle Volte, Uomo selvatico, Risorgenti e fiume presso Cardoso) e nei punti nodali dell'Antro del Corchia (Lago Nero, Lago Ingrid, Cascata etc.).

Il 6 Ottobre veniva immesso il colorante (2,5 Kg. di Fluoresceinato sodico) a quota —600 all'interno del Fighiera, lungo il torrente che scompare a quota —700.

L'11 Ottobre venivano recuperati i fluocaptori esterni, di cui risultavano positivi, ma molto debolmente, tutti e solo quelli della zona di Cardoso posti a quote inferiori a 450 slm.

Il 14 si recuperavano i fluocaptori posti all'interno dell'Antro del Corchia: risultavano positivi, con alta concentrazione, quelli del Lago Ingrid e del Lago Nero.

Questi risultati cosa vogliono dire?

Molte cose e tutte straordinariamente importanti.

Innanzitutto le due grotte sono in realtà una sola, in comunicazione via acqua diretta e rapida, senza alcun bacino di ritenzione o altro ostacolo.

E' poi finalmente confermato, senza alcun dubbio, che nel Corchia esiste un solo corso d'acqua principale, che parte dal Ramo della fatica, giunge al Lago Nero (v. Sottoterra 37) e di qui al Lago Paola, al Lago Ingrid fino al sifone terminale.

Infine la risorgente del Corchia, ed anche del Fighiera, è a Cardoso, nella falda freatica, ad un livello oscillante tra i 450 e i 430 metri.

Queste cose hanno certamente anche un valore scientifico, ma forse qui è più interessante analizzare i risvolti esplorativi che questi risultati hanno.

Innanzitutto è definitivamente sfatata la voce, da più parti circolante, che si potesse in qualche modo forzare o aggirare il sifone terminale del Corchia: infatti la quota delle risorgenti praticamente coincide con quella del fondo della grotta.

Semmai c'è da rallegrarsi per il fatto che il rilievo dell'Antro del Corchia, con questo controllo esterno, non dovrà esser ristretto, come era già avvenuto in passato.

Ma le implicazioni più grosse, dal punto di vista esplorativo, derivano dalla possibilità, anzi direi dalla certezza che ora si ha, dell'esistenza di una comunicazione tra le due grotte...

Un —1.200 a portata di mano: chi non vorrebbe esserne il fortunato esploratore?

E infatti è tutto un fiorire di esplorazioni: nel Corchia 4-5 gruppi iniziano risalite al limite: 70, 100, 150 metri in artificiale, sotto cascate e con roccia friabile, mentre nel Fighiera nuovi rami discendenti vengono esplorati, altri pozzi da 100 si aggiungono alla già lunga lista.

Se si continuerà così, certo entro non molto tempo il risultato sarà raggiunto e, ovviamente, io mi auguro che tra le tante tentate la via buona sia quella scelta da noi bolognesi.

Ma questo, poi, non ha più molta importanza: infatti chiunque arriverà a congiungere materialmente le due grotte, non potrà non ricordare che la strada del successo è stata aperta anche dal risultato di oggi, ottenuto con una franca collaborazione di tutti gli interessati, prescindendo dai vari motivi di attrito preesistenti.

Paolo Forti

L'Abisso Titano,* a S. Marino

* (ribattezzato Abisso Tétano)

Sono gli ultimi giorni di dicembre, quando ci stiamo cambiando, all'interno del garage dell'Ospedale di S. Marino, per andare ad effettuare un servizio fotografico all'interno dell'Abisso Titano, la voragine scoperta e discesa negli anni 60 dai Faentini. La prima vista di quella grotta è veramente inconsueta: il pavimento è ricoperto totalmente da vetri, casse, lacci emostatici e da tutta la varietà di altri rifiuti che può scaricare un ospedale.

L'ambiente e l'odore non sono dei più sani, benché un inserviente dell'ospedale ci ripeta, convinto, che tutte quelle bottiglie contengono sieri balsamici, ...ma sarà vero?

Mingo pianta due spit e attacca corda e scale, poi l'ingrato compito di aprire un varco fra i rifiuti tocca a Benassi, che scompare in una nuvola nera, borbottando di disappunto.

Vetri che si rompono, cassette che precipitano ed anche Mingo scende e pianta un altro spit fuori dalla discarica dell'immane pattumiera.

Il puzzo diventa insopportabile; scendiamo Forti ed io, incoscientemente con due corde sullo stesso spit, per constatare che la grotta, sotto, diventa pulita ed anche bella: un'enorme spaccatura che si sviluppa con angoli retti, restringimenti, curve. Facciamo delle fotografie e risaliamo, incitati dai compagni ormai mortalmente inquinati.

Usciamo verso le due con una fame spaventosa: nulla riesce a togliere la fame agli speleologi!

Massimo Fabbri



Abisso Titano: 2 momenti della risalita

Situazione catastale della Repubblica di S. Marino

Vado sempre volentieri a San Marino ove ho aggiunto qualche grotta al catasto, da tempo curato dagli amici del G.S. Faentino; così quando Forti mi propone un lavoretto di revisione e di documentazione speleologica nella piccola Repubblica, accetto con entusiasmo. Mentre i compagni si dilettono nell'abisso Titano, ribattezzato « Tetano » per i suddetti motivi, il sottoscritto con un'altra squadra dà inizio ai rilevamenti topografici e fotografici negli altri buchi che costituiscono le restanti cavità naturali della R.S.M.

Ecco dunque i risultati:

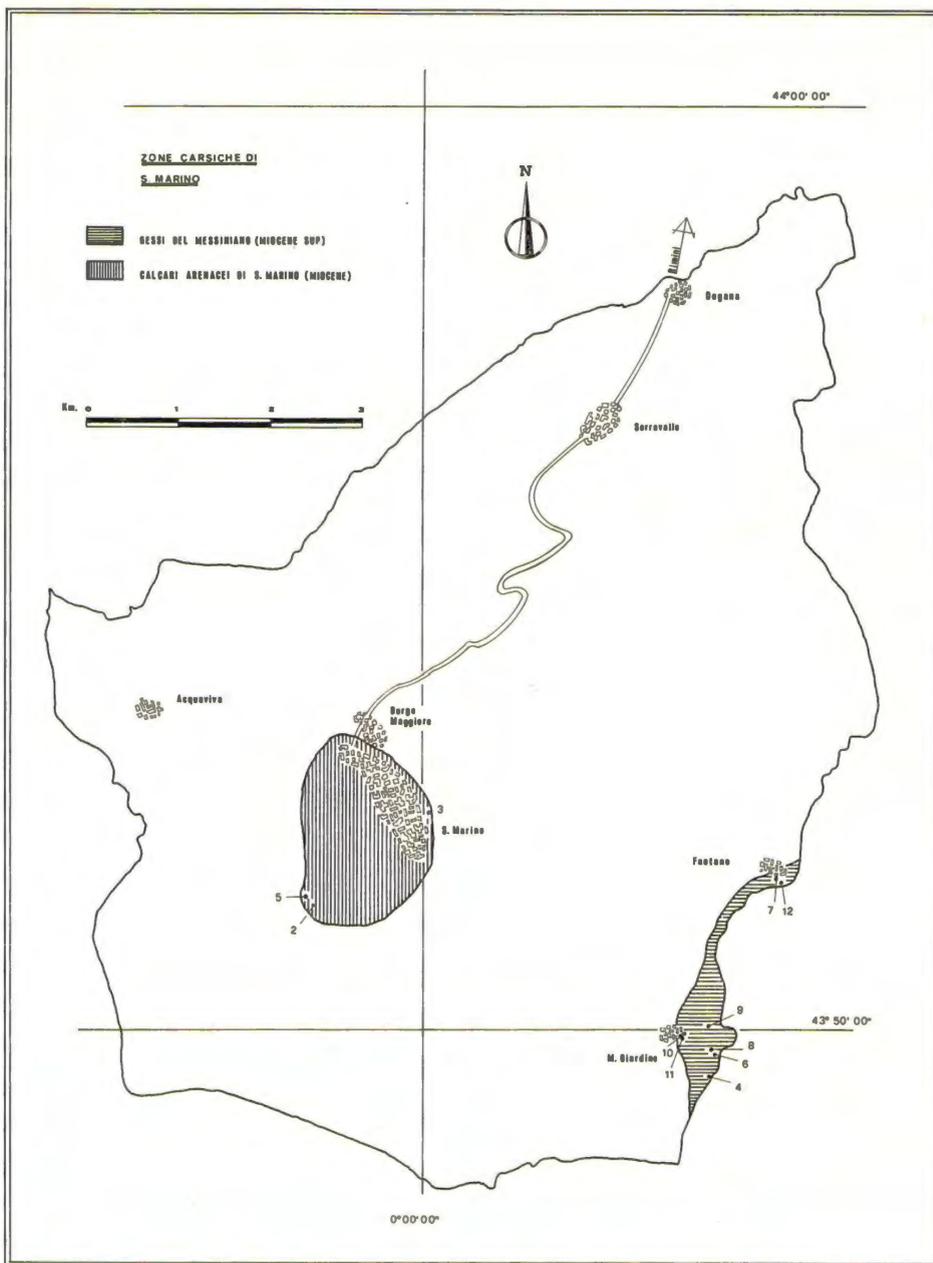
Le grotte nuove catastate sono tre, di cui due sotto la rocca di Monte Giardino, precisamente **la Grotticella del Gatto morto** (una piccola cavità relitto) e **la Grotta Rifugio del Bombardamento**. Quest'ultima, pure essa cavità-relitto, è stata ampliata artificialmente durante la guerra, appunto per farne un rifugio anti-aereo. E' una cavità abbastanza interessante, che presenta due ingressi, e abbondante fauna: dolicopode, ragni, zanzare e alcuni pipistrelli (*Miniopterus*), a cui Forti dedica alcune delle sue diapositive. Altro servizio fotografico in un'altra zona, alla **Grotta di Canepa**, che l'ufficio tecnico della R.S.M. spera di rendere parzialmente turistica e alla **Risorgente dei Tubi**, che però troviamo completamente allagata. Questa risorgente meriterebbe un discorso a parte, per il fatto che le sue acque sono convogliate nell'acquedotto, mentre i soprastanti inghiottitoi sono utilizzati come scarichi.

Ritornando alla zona di Monte Giardino, che presenta la maggior densità di cavità naturali della R.S.M., dopo un breve servizio fotografico alla **Grotta del Pontaccio** (che sbuca in Italia) notiamo, (proseguendo il nostro lavoro di posizionamento sulla carta al 10.000) che 1) l'**Inghiottitoio del Fosso del Monte Giardino** che io speravo finalmente di rilevare, è ancora occluso da una frana (vedi Sottoterra n. 39, pag. 15); 2) la **Risorgente di Rio Marano** è momentaneamente allagata causa pioggia; 3) l'**Ansa Ipoega di Rio Marano** ha cambiato il suo aspetto, causa l'erosione del fiume, ed è opportuno aggiornarne il rilievo, che qui riportiamo, insieme alle altre nuove cavità.

La terza grotta rilevata e catastata è **la Caverna della Colatina sotto Faetano**, appunto sotto il paese di Faetano, ove era già catastata un'altra cavità: la **Diaclasi sotto Faetano**. E' un ampio sottoroccia, sulla sinistra del quale vi è una piccola, ma graziosa colata alabastrina.

Concludo quest'articolo con i dati catastali di tutte le grotte della R.S.M.:

- 1) RSM ABISSO TITANO - Abisso impostato su diaclasi, Loc. San Marino; IGM 108 I NE San Marino, Lat. 43° 56' 00", Long. 0° 00' 12", Q. 681 Nat. Geol. Calcari Arenacei di S. Marino (Miocene) - S. 145 m., D. -136 m.
- 2) RSM GROTTA DI CANEPA (GROTTA DEL BANDITO) Risorgente Fossile, Loc. Canepa; IGM 108 I NE San Marino, Lat. 43° 55' 24", Long. 0° 00' 47", Q. 365 Nat. Geol. Arenarie del Miocene - S. 55 m., D. +3 m.
- 3) RSM GENGA DEL TESORO - Pozzo impostato su diaclasi, Loc. Dirupo di San Marino; IGM 108 I NE San Marino, Lat. 43° 56' 04", Long. 0° 00' 08", Q. 611 Nat. Geol. Calcari Arenacei di S. Marino (Miocene) - S. 40, D. -40.
- 4) RSM GROTTA DEL PONTACCIO - Cavità di attraversamento, Loc. Monte Giardino; IGM 109 IV SO Monte Grimano, Lat. 43° 54' 16", Long. 0° 02' 22", Q. 258 Nat. Geol. Gessi del Messiniano - S. 28 m., D. ±2.
- 5) RSM RISORGENTE DEI TUBI - Risorgente attiva, Loc. Canepa; IGM 108 I NE San Marino, Lat. 43° 55' 30", Long. 0° 00' 56", Q. 350 Nat. Geol. Arenarie del Miocene - S. 12 m., D. -2 m.



- 6) RSM INGHIOTTITOIO DEL FOSSO DI MONTE GIARDINO - Inghiottoio, Loc. Monte Giardino; IGM 109 IV SO Monte Grimano, Lat. $43^{\circ} 54' 24''$, Long. $0^{\circ} 02' 24''$, Q. 250 Nat. Geol. Gessi del Messiniano - S. D.
- 7) RSM DIACLASI SOTTO FAETANO - Cavità di crollo, Loc. Faetano; IGM 109 IV NO Monte Scudo, Lat. $43^{\circ} 55' 30''$, Long. $0^{\circ} 02' 54''$, Q. 190 Nat. Geol. Gessi del Messiniano - S. 27 m., D. —5 m.
- 8) RSM RISORGENTE DI RIO MARANO - Risorgente, Loc. Monte Giardino; IGM 109 IV SO Monte Grimano, Lat. $43^{\circ} 54' 30''$, Long. $0^{\circ} 02' 25''$ Q. 210 Nat. Geol. Gessi del Messiniano - S. 80 m., D. 0 m.
- 9) RSM ANSA IPOGEA DI RIO MARANO - Cavità di crollo erosa, Loc. Monte Giardino; IGM 109 IV SO Monte Grimano, Lat. $43^{\circ} 54' 25''$, Long. $0^{\circ} 02' 10''$, Q. 250 Nat. Geol. Gessi del Messiniano - S. 13,3 m., D. 0 m.
- 10) RSM GROTTICELLA DEL GATTO MORTO - Relitto, Loc. Monte Giardino; IGM

109 IV SO Monte Grimano, Lat. 43° 54' 31", Long. 0° 02' 04", Q. 300 Nat. Geol. Gessi del Messiniano - S. 6,7 m., D. 0 m.

- 11) RSM GROTTA RIFUGIO DEL BOMBARDAMENTO - Relitto, Loc. Monte Giardino, IGM 109 IV SO Monte Grimano, Lat. 43° 54' 32", Long. 0° 02' 02", Q. 310 Nat. Geol. Gessi del Messiniano - S. 22 m., D. +4 m.
- 12) RSM CAVERNA DELLA COLATINA SOTTO FAETANO - Sottoroccia, Loc. Faetano; IGM 109 IV NO Monte Scudo, Lat. 43° 55' 29", Long. 0° 02' 54", Q. 165 Nat. Geol. Gessi del Messiniano - S. 5 m., D. 0 m.

Rodolfo Regnoli

ELENCO BIBLIOGRAFICO PER AUTORI DELLE PUBBLICAZIONI CHE TRATTANO DELLE CAVITA' NATURALI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

- 1) Bentini L., Biondi P.P., 1962, **Relazione dell'attività svolta nel 1962** - Annuario 1962, G.S. Vampiro, Faenza: 14 pp. - Grotte: 1; 2; 3.
- 2) Bentini L., 1963, **Lo stato attuale delle ricerche speleologiche nella Repubblica di S. Marino** - Atti IX Cong. Naz. Spel., Trieste: 345-353 - Grotte: 1; 2; 3.
- 3) Bentini L., 1964, **Sull'opportunità di inserire le cavità naturali di S. Marino nel Catasto Grotte dell'Emilia-Romagna** - Spel. Em. 1: 35-38 - Grotte: 1; 2; 3.
- 4) Bentini L., 1967, **L'attività svolta dal Gruppo Speleologico Faentino dell'ENAL nell'anno 1966** - R.S.I. 19 (3): 176-184 - Grotte: 4.
- 5) Bentini L., 1967, **Precisazioni su alcune grotte del Montefeltro Marecchiese e della Repubblica di S. Marino** - Sottoterra 17: 23-32 - Grotte: 1; 2; 3; 4; 5; 6.
- 6) Bentini L., Biondi P.P., Veggiani A., 1968, **Le ricerche speleologiche nel territorio romagnolo tra il Montone e il Foglia** - Studi Romagnoli 16: 473-508 - Grotte: 1; 2; 3; 4.
- 7) De Gasperi G.B., Quarina L., 1914, **Fenomeni carsici nei gessi presso la Repubblica di S. Marino** - Mondo Sott. 10 (4-6): 77-78 - Grotte: 4.
- 8) Della Michelina L., 1970, **Diaclassi sotto Faetano** - Bol. Soc. Spel. Riccionese 5 (3): 1 pag. - Grotta: 7.
- 9) Gardi A., 1977, **Qualche dato statistico sulle cavità dell'Emilia-Romagna** - Sottoterra 47: 9-10 - Grotte: 1.
- 10) Grimandi P., 1967, **Attività del Gruppo Speleologico Bolognese del CAI e dello Speleoclub ENAL nel 1966** - R.S.I. 19 (3): 185-187 - Grotte: 5.
- 11) Gruppo Speleologico Faentino, 1966, **Grotte nei gessi del riminese e di S. Marino** - Spel. Em. 3 (1-2): 84 - Grotte: 4.
- 12) Malavolti F., 1943, **Fenomeni carsici nei calcari arenacei del Miocene medio emiliano** - Atti Soc. Nat. Mat. Modena 74: 238-259 - Grotte: 2.
- 13) Marinelli O., 1917, **Fenomeni carsici nelle regioni gessose d'Italia** - Mat. St. Fen. Carsici III: 307-311 - Grotte: 4.
- 14) Passeri G., 1775, **Della storia dei fossili dell'agro pesarese e d'altri luoghi vicini**: 156-159 - Grotte: 2.
- 15) Quarina L., 1916, **La grotta del Bando nel Monte Titano** - Mondo Sott. 12 (1-3): 35-37 - Grotte: 2.
- 16) Regnoli R., 1966, **Esplorazioni con la Società Speleologica Riccionese** - Sottoterra 14: 27-28 - Grotte: 5.
- 17) Regnoli R., 1969, **Nuove cavità a San Marino** - Sottoterra 23: 29-30 - Grotta: 7.
- 18) Regnoli R., 1971, **Due nuove cavità nei gessi** - Sottoterra 29: 15 - Grotte: 8.
- 19) Regnoli R., 1974, **Novità catastali** - Sottoterra 39: 14-15 - Grotta: 6.
- 20) Società Speleologica Italiana, 1978, **Speleologia** - Longanesi, Milano: 519-521 - Grotta: 1.
- 21) Società Speleologica Riccionese, 1970, **Risorgive del Marano** - Bol. Soc. Spel. Ric. 5 (3): 1 pag. - Grotte: 4; 6; 8.

Uso delle grotte nel periodo bellico

Nel corso dell'ultimo conflitto, non più di 35 anni fa, molte grotte nel nostro Paese ed all'estero furono utilizzate come rifugio da sfollati, partigiani, soldati.

Anche qui da noi, nei gessi del Bolognese, alcune cavità (Spipola, Risorgente dell'Acqua Fredda, ecc.), ospitarono uomini ed animali, offrendo una certa sicurezza in un ambiente comunque insalubre ed inadatto a lunghe permanenze.

Pubblichiamo gli appunti che A. Dondi, G. Saporito ed altri del Gruppo hanno cominciato a raccogliere: i primi esiti di una ricerca di testimonianze dirette su questo particolare impiego delle grotte nella nostra Regione.

Grotta del Farneto

Nel periodo bellico fu utilizzata come rifugio, da circa 100 civili, fino al novembre del '44, quando furono fatti sloggiare dai Tedeschi, che la occuparono a loro volta, fino ai giorni prossimi alla Liberazione.

Uno degli sfollati (certo Canova, Partigiano della 1^a Brigata I. Bandiera) contrasse la difterite causa la permanenza in grotta, e per questo gli fu riconosciuta la pensione di guerra. Morì il 5-5-45 per conseguenze dovute alla malattia.

Trovarono rifugio nella grotta per brevi periodi anche Partigiani della Brigata 66^a « Jacchia », 62^a « Garibaldi », 36^a « Bianconcini », 4^a « Venturoli », 1^a « I. Bandiera », 7^a GAP, che la usarono come base di sosta negli spostamenti delle unità nella zona.

Notizie e dati forniti dal Sig. Sergio Sasdelli (Tom).

Grotta Coralupi

Nel periodo bellico si rifugiarono nella grotta 69 persone, i nomi dei quali sono stati scritti sulla volta del Salone delle Radici, meno quella dell'ex sfollato da cui abbiamo attinto queste notizie.

Il motivo sta nel fatto che essendosi anch'egli ammalato di Difterite durante la permanenza in grotta (insieme ad altri due suoi compagni) per ripicca non scrisse il suo nome, non volendo più saperne di grotte.

Per disinfettare la cavità in seguito alle malattie, si provò a bruciare della paglia, ma essa fece tanto fumo, che gli occupanti dovettero precipitosamente scappare all'esterno per non rimanere soffocati.

L'ingresso, ora ostruito, dovrebbe essere secondo la testimonianza formato da due saltini consecutivi, che venivano superati con due scalette di legno fatte secondo le istruzioni dell'Ingegnere Grandi.

Il passaggio fra la grotta Coralupi e il Tanone dell'Inferno fu reso praticabile dagli sfollati stessi per avere una via di fuga nel caso che, per rappresaglia, i Tedeschi ne avessero minato l'ingresso.

Per aprire il passaggio furono necessari 4-5 giorni di lavoro.

Per riscaldarsi usavano una stufa « Parigina », ed il fumo veniva fatto uscire da una spaccatura del soffitto del Salone delle Radici, dalla quale si disperdeva all'esterno in un punto non conosciuto.

Alla destra dell'ingresso era stata sistemata una cucina economica, che serviva a cuocere i cibi per i numerosi rifugiati. La cucina economica dovrebbe essere tuttora sepolta sotto il terriccio che ha semiostruito l'ingresso.

Le dimensioni dell'ingresso erano tali che si riusciva a farvi passare un materasso arrotolato; si entrava nel salone delle Radici leggermente chinati.

L'Ingegnere Grandi della Ditta Buini e Grandi di Bologna si era fatto indicare e allestire la grotta da Fantini in previsione di dovervisi rifugiare durante il periodo bellico, ma al momento buono pensò bene di sfollare da altra parte.

Notizie fornite dal Sig. A. Pilati.

(a cura di **Adolfo Dondi**)

dalla Federazione: aggiornamenti catastali

Il 23-4-1979 si è svolta a Modena la riunione della Federazione Speleologica Regionale, che cura il catasto delle cavità dell'Emilia e Romagna.

Credo opportuno pubblicare i dati e gli aggiornamenti catastali riguardanti alcune cavità minori, che, anche se in parte pubblicate, mancavano ancora del relativo numero di catasto.

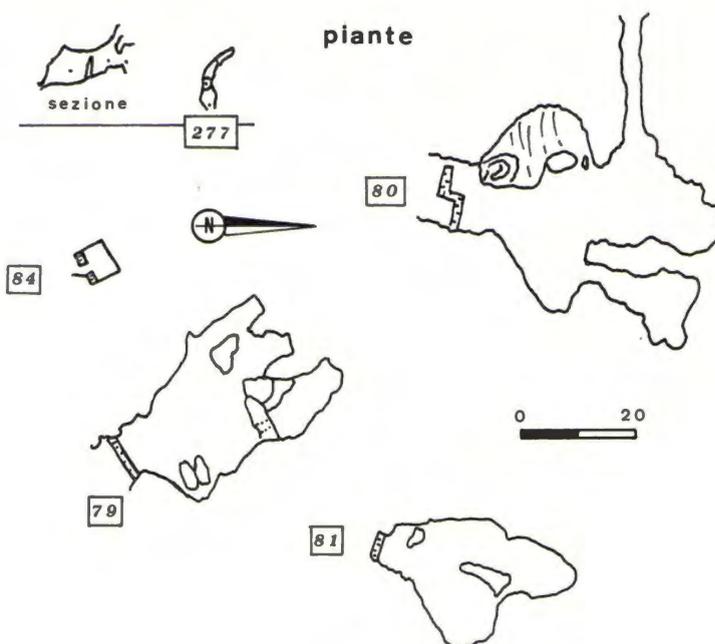
Sei grotte sono state catastate in comune di Sasso Marconi, nella tavoletta IGM 87 II SW (Sasso Marconi). (Arenarie plioceniche):

	Latitudine	Longitudine	Quota slm
79 E/BO Grotta I del Sasso	44° 23' 10" N	1° 12' 45" W	230
80 E/BO Grotta II del Sasso	44° 23' 10" N	1° 12' 45" W	230
81 E/BO Grotta III del Sasso	44° 23' 10" N	1° 12' 45" W	230
82 E/BO Grotta delle radici (pubblicata sul N. 42 di Sottoterra)			
83 E/BO Grotta della Madonna (id. c.s.)			
84 E/BO Grotta VI del Sasso	44° 23' 10" N	1° 12' 45" W	210

Allego i rilievi (solo in pianta, poiché si tratta di cavità « scatolari ») dei N. 79 - 80 - 81 - 84 E/BO, cavità a catasto prima della guerra, peraltro totalmente riadattate artificialmente, anche con opere in muratura, nonché del Buco della Bigia (277 E/BO), oggetto anch'esso di revisione catastale (sviluppo 12 m., Prof. —2,5 m.).

277 E buco della Bigia			
79 E	"	I°	del Sasso
80 E	"	II°	" "
81 E	"	III°	" "
84 E	"	VI°	" "

ril. regnoli r.
gsb



Sono stati inoltre attribuiti i seguenti numeri di catasto:

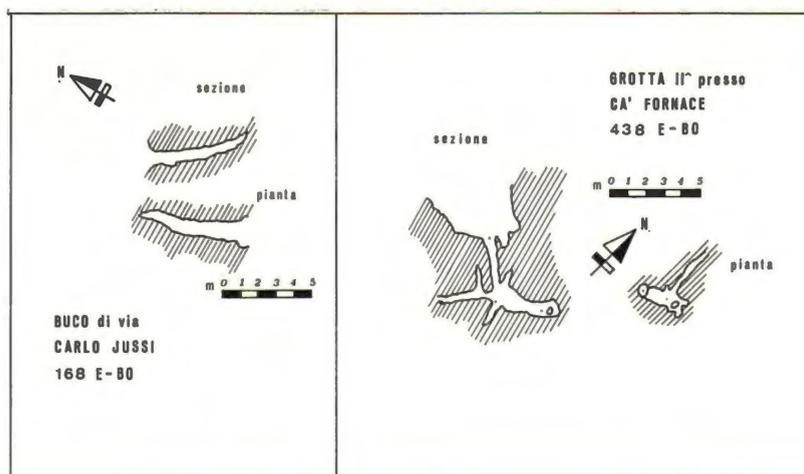
- 248 E/BO Buco dei Ghiri (pubblicato sul N. 50 di Sottoterra)
- 559 E/BO Buco della Befana (id. c.s.)
- 223 E/BO Inghiottitoio dei 2 Pozzetti (pubblicato sul N. 43 di Sottoterra).
- 236 E/BO Grotta « La Sponga » (pubblicata sul N. 42 di Sottoterra)
- 360 E/BO Grotta dell'Eremita, Comune: Castel d'Aiano - Loc.: Villa d'Aiano - IGM 98 IV NW - Lat.: 44° 17' 10", Long. 1° 27' 34" - Quota 800 m. slm. Sviluppo 35 m. - Prof. —8 m (si tratta di una diaclasi scoperta e rilevata dall'Unione Speleologica Bolognese).

Due nuove cavità nei gessi del messiniano sono state catastate dal nostro gruppo nella zona del Farneto (Comune di San Lazzaro di Savena). Ne forniamo i dati:

186 E/BO « **Buco di via Carlo Jussi** »: Trattasi di una probabile risorgente completamente fossilizzata che si trova ai bordi della strada, poco prima del piazzale del Farneto. IGM 87 II NE Bologna, Lat. 44° 25' 28", Long. 1° 02' 51"; Q. 100 Svil. 6 m, Prof. +0,5 m.

La seconda, « **Grotta Il presso Cà Fornace** » 438 E/BO si trova entro il piccolo avvallamento che precede la dolina della **Grotta di Cà Fornace** (62 E/BO). Trattasi di un inghiottitoio, dello sviluppo di 100 m. circa, ora percorribile solo per pochi metri, causa una frana. IGM 87 II NE Bologna, Lat. 44° 25' 39", Long. 1° 02' 51", Q. 161 Svil. 10 m., Prof. —5 m.

La società Speleologica Riccionese ha fornito i dati della « **Diaclasi di Verrucchio** » N. 558 E/FO, IGM 108 I NE (S. Marino), Comune di Verrucchio, nei Calcari arenacei dell'Elveziano. Lat. 43° 58' 36", Long. 0° 01' 58". Quota 250 m., Sviluppo 12 m., Profondità +2 m.



Il Gruppo Speleologico « Chierici » di Reggio Emilia ha annunciato la impraticabilità, per cause naturali, di queste cavità site in provincia di Reggio Emilia:

- 316 E/RE Caverna del torrente Guadarolo (distrutta)
- 318 E/RE Sistema carsico del rio Cecco tra Riola e Vallone (distrutto)
- 321 E/RE Grotticella sotto la Vaccareggia (otturata)
- 323 E/RE Cunicolo di rio Canalaccio (distrutto)
- 324 E/RE Ansa ipogea del rio di Collagna (distrutta)
- 325 E/RE Grotticella a sinistra del rio di Collagna (distrutta)
- 327 E/RE Cavità I a sinistra del Rossendola (distrutta)
- 328 E/RE Cavità II a sinistra del Rossendola (distrutta)
- 333 E/RE Grotta presso Talada (distrutta)
- 479 E/RE Fessura tettonica (distrutta)
- 489 E/RE Buco del Rudere (otturato)
- 503 E/RE Grotticella del rio Torbido (otturata)

Inoltre le grotte nuove presentate dal Gruppo di Reggio sono:

	(Svil.)	(Prof.)
560 E/RE Buco basso del Quartiere	9	— 5
561 E/RE Risorgente grande del rio Rossendola	142	+ 5
562 E/RE Sistema carsico in destra del torrente Guadarolo	30	— 9
563 E/RE Grotta del Passo del Gatto	10	— 5
210 E/RE Grotticella sotto Monte Treccia	7	+1,6
348 E/MO Grotta della Seggiovia	31,4	—9,6

(le ultime due sono state presentate dal GSE di Modena).

Termino la rassegna con alcuni numeri gentilmente passatici dal G.S. Jesi, riguardanti grotte in provincia di Pesaro: 421 MA/PS: Grotta delle Conigliette (III di Sassofeltrio), da noi pubblicata sul N. 39 di Sottoterra; 422: Grotta dell'Acquaciocca; 423: Buco della Discordia; 424: Buco delle Radici; 425: Buco delle Ghiaie; 426: Risorgente del Cañon; 427: Grotta del fosso di Bules, pubblicate tutte sul N. 4 del Bollettino della S.S. Riccionese.

Rodolfo Regnoli

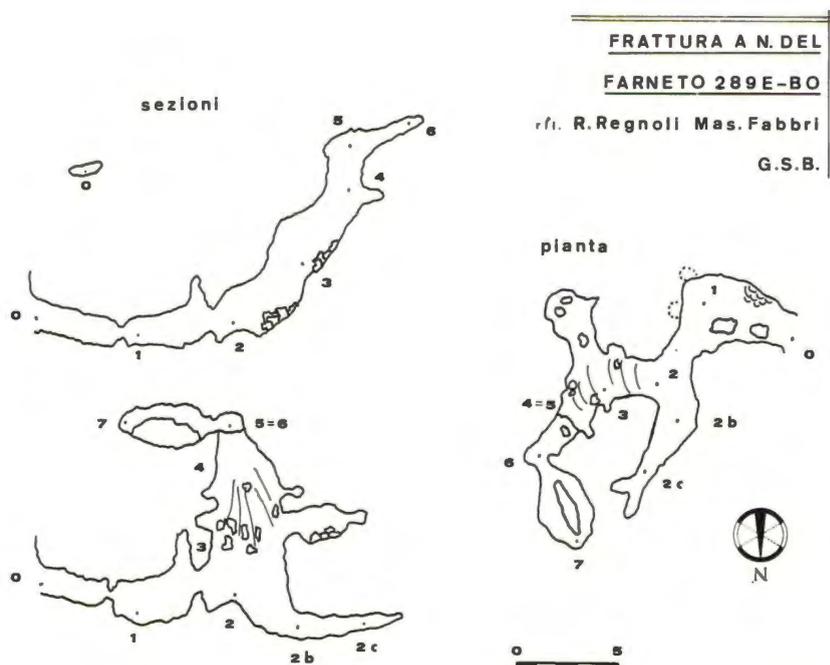
Nuova cavità al Farneto

Il giorno 7-1-1979, lasciati i compagni alla costruzione del cancello ed all'armamento fisso della Grotta presso la cava del Farneto (425 E/BO), vado insieme a Minghino a rilevare una piccola cavità che i lavori di sistemazione della grotta preistorica del Farneto (7 E/BO) hanno messo in luce.

Per raggiungerla bisogna sorpassare il Farneto, e, dopo appena 10 m., proseguendo verso monte, si trova l'ingresso. La grotta è una piccola cavità di crollo; appena entrati vediamo una bella colata alabastrina e radici che pendono dalla volta. Disturbando la squadra fotografica, rileviamo un cunicolo sulla sinistra.

Il ramo principale è costituito da un camino facilmente risalibile in libera, malgrado qualche grosso sasso in bilico, terminante con un altro cunicolo, a lato del quale vi è una saletta.

Si tratta, in sintesi, di una grotticella abbastanza « simpatica » da visitare, ma che purtroppo quasi certamente dovrà essere distrutta per dare un sicuro accesso al Farneto.



DATI CATASTALI: 289 E/80 **Frattura a N. del Farneto.** Comune: S. Lazzaro di Savena, Loc.: Farneto - IGM 87 II NE (Bologna) - Lat. 44° 25' 53" N, Long. 1° 02' 54" W - Quota: m. 131 slm. - Sviluppo Spaz. 35 m., Sviluppo Plan. 24 m., Dislivello +12 m., Natura geologica del terreno: Gessi del Messiniano.

Rodolfo Regnoli

„Abbiamo ricevuto„

ITALIA:

- 3626 - ALLA SCOPERTA DEL MONDO SOTTERRANEO - CINQUANT'ANNI DI SPELEOLOGIA VERONESE - Cassa Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno
3627 - ANNALI DELL'ISTITUTO SPERIMENTALE PER LO STUDIO E LA DIFESA DEL SUOLO - vol. VIII - anno 1977
3628 - ANNALI DEL MUSEO - Gruppo Grotte Gavardo - n. 12 - anni 1975-1976.
3629 - ANNUARIO SPELEOLOGICO - Cai Napoli - n. 4 - 1976-1977
3630 - APPUNTI DI PROGRESSIONE SU CORDA - Cai Scuola nazionale di speleologia
3631 - ATTI DEL I° CONVEGNO EUROPEO DELLA STAMPA PERIODICA « I PERIODICI E L'EUROPA » - Uspi
3632 - ATTI DEL V° CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO - vol. 1°: NOTIZIE, RENDICONTI, CONFERENZE - Napoli, aprile 1904
3633 - ATTI E MEMORIE DELLA COMMISSIONE GROTTA EUGENIO BOEGAN - Società Alpina delle Giulie - vol. XVIII - 1978
3634 - ATTIVITA' 1977 - G.S. Cai Verona - anno IV - n. 1 - 1977
3635 - ATTIVITA' 1978 - G.S. Cai Verona - anno V - n. 1 - 1978
3636 - BOLLETTINO DEL GRUPPO GROTTA BRESCIA « CORRADO ALLEGRETTI » - 1-1-1979
3637 - BOLLETTINO DEL GRUPPO SPELEOLOGICO IMPERIESE DEL CAI - anno VIII - n. 11 - luglio-dicembre 1978
3638 - BOLLETTINO DEL GRUPPO SPELEOLOGICO IMPERIESE DEL CAI - anno IX - n. 12 - gennaio-giugno 1979
3639 - BOLLETTINO DELLA SOCIETA' GEOLOGICA ITALIANA - vol. XCVI - fasc. 1-2 - 1977
3640 - BOLLETTINO DELLA SOCIETA' GEOLOGICA ITALIANA - vol. XCVI - fasc. 3 - 1977
3641 - BOLLETTINO DELLA SOCIETA' GEOLOGICA ITALIANA - vol. XCVI - fasc. 4 - 1977
3642 - BOLLETTINO DELLA SOCIETA' GEOLOGICA ITALIANA - vol. XCVI - fasc. 5-6 - 1977
3643 - BOLLETTINO DELLA SOCIETA' GEOLOGICA ITALIANA - vol. XCVII - fasc. 1-2 - 1978
3644 - BOLLETTINO DELLA SOCIETA' GEOLOGICA ITALIANA - vol. XCVII - fasc. 3 - 1978
3645 - BOLLETTINO DELLA SOCIETA' GEOLOGICA ITALIANA - vol. XCVII - fasc. 4 - 1978
3646 - BOLLETTINO - G.S. Sparviero - 1979
3647 - BOLOGNA INCONTRI - Provincia, EPT e Comune di Bologna - anno IX - n. 11 - nov. 1978
3648 - BOLOGNA INCONTRI - Provincia, EPT e Comune di Bologna - anno X - n. 2 - febbraio 1979
3649 - CAVE E ASSETTO DEL TERRITORIO - Regione Emilia Romagna
3650 - CARS NOTIZIE - Centro Altamurano Ricerche speleologiche - anno 1 - n. 1 - aprile-giugno 1979
3651 - CARS NOTIZIE - Centro Altamurano Ricerche speleologiche - anno 1 - n. 2-3 - luglio-dicembre 1979
3652 - CASTELLANA - Anelli - 1954
3653 - COMMENTARI DELL'ATENEO DI BRESCIA PER L'ANNO 1935
3654 - DERIVAZIONE DI DATI NEOTETTONICI DA ANALISI DI CONCREZIONI ALABASTRINE: 1° CONTRIBUTO - ANALISI STATISTICA DELLE STALAGMITI DEL SISTEMA CARSICO FIUME-VENETO (S. VITTORE DI GENGA - ANCONA) - Forti e Postpischl
3655 - ESCURSIONISMO - Fed. Ital. Escursionismo - anno XXX - n. 3-4 - 1979
3656 - FENOMENI CARSICI NELLE REGIONI GESSOSE D'ITALIA - Marinelli - 1917
3657 - FLORA SPONTANEA PROTETTA - Regione Emilia Romagna - 1978
3658 - GLI ABISSI - Anno 1 - n. 1 - 1938
3659 - GLI ABISSI - anno 1 - n. 2-3 - 1938
3660 - GROTTA FREDDA - ACQUASANTA TERME - G.G. Cai Teramo
3661 - GROTTA - G.S. Piemontese Cai Uget - anno XXII - n. 68 - 1979
3662 - GROTTA - G.S. Piemontese Cai Uget - anno XXII - n. 69 - 1979
3663 - GRUPPO SPELEOLOGICO - G.S. Cai Bolzaneto - n. 2 - 7-12-1979
3664 - GRUPPO SPELEOLOGICO - G.S. Cai Bolzaneto - s.i. data
3665 - I CHIROTTERI DEL VICENTINO - Vernier
3666 - IL GROTTESCO - G.G. Milano - n. 40 - speciale 80° anniversario

- 3667 - IL PROBLEMA DELL'EUTROFIZZAZIONE DELLE ACQUE COSTIERE DELL'EMILIA-ROMAGNA - Regione Emilia Romagna - 1978
- 3668 - IL TOURISTA - Club Touristi Triestini - n. 1-2-3-4 - 1900
- 3669 - IL TOURISTA - Club Touristi Triestini - anno VIII - 1901
- 3670 - IL TOURISTA - Club Touristi Triestini - anno IX - n. 3-4 - 1902
- 3671 - IL TOURISTA - Club Touristi Triestini - anno XI - n. 1-4 - 1904
- 3672 - IL TOURISTA - Club Touristi Triestini - anno XII-XIII - n. 1-4 - 1905-1906
- 3673 - IL TOURISTA - Club Touristi Triestini - anno XIV - n. 1-4 - gennaio-dicembre 1909
- 3674 - INGEGNERI ARCHITETTI COSTRUTTORI - anno XXXII - n. 374 - febbraio 1977
- 3675 - INGEGNERI ARCHITETTI COSTRUTTORI - anno XXXIII - n. 392 - ottobre 1978
- 3676 - INGEGNERI ARCHITETTI COSTRUTTORI - anno XXXIII - n. 393 - novembre 1978
- 3677 - INOSSIDABILE - Centro Inox - n. 55 - marzo 1979
- 3678 - INOSSIDABILE - Centro Inox - n. 56 - giugno 1979
- 3679 - INOSSIDABILE - Centro Inox - n. 57 - settembre 1979
- 3680 - IPO - G.S. Cai Jesi - n. 1 - anno 1 - ottobre 1979
- 3681 - I POSAN: UN COMPLESSO CARSICO DEL MONTELLO - Etonti & Zanetti
- 3682 - I PROBLEMI DELLA DIFESA DEL SUOLO IN EMILIA ROMAGNA - Regione Emilia Romagna
- 3683 - L'APPENNINO - Cai Roma - anno XXVI - n. 6 - 1978
- 3684 - L'APPENNINO - Cai Roma - anno XXVII - n. 4 - 1979
- 3685 - L'APPENNINO - Cai Roma - anno XXVII - n. 5 - 1979
- 3686 - LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO - anno 100° - n. 3-4 - 1979
- 3687 - LE CAVERNE E L'UOMO - Rossi Osmida - 1974
- 3688 - LE GROTTI - Belloni - 1974
- 3689 - LE GROTTI - Waltham - 1976
- 3690 - LE GROTTI DEI COLLI EUGANEI - Panajotti, Pandolfi, Voltan
- 3691 - LE GROTTI - Società Alpina delle Giulia
- 3692 - LE GROTTI DELL'ISOLA DI CAPRI - Kyrle - 1947 IGM
- 3693 - LIBURNIA - Club Alpino Fiumano - 1902-1903
- 3694 - LIBURNIA - Club Alpino Fiumano - n. 1 - 1909
- 3694bis - LIBURNIA - Club Alpino Fiumano - n. 2-3 - 1909
- 3695 - LIBURNIA - Club Alpino Fiumano - n. 4-5 - 1909 - anno VIII
- 3696 - LIBURNIA - Club Alpino Fiumano - n. 6 - 1909 - anno VIII
- 3697 - LIBURNIA - Club Alpino Fiumano - n. 1 - 1911 - anno X
- 3698 - LIBURNIA - Club Alpino Fiumano - n. 3 - 1911 - anno X
- 3699 - LIBURNIA - Club Alpino Fiumano - n. 4-6 - 1911 - anno X
- 3700 - L'INSEDIAMENTO PREISTORICO DI S. MICHELE DI VALESTRA (REGGIO EMILIA) - Bellodi, Bertolani, Grazioli, Manicardi, Rossi
- 3701 - LOCH - G.S. Settecomuni Asiago - anno 2 - n. 1 - 1978
- 3702 - LO SGARBU DI BARRAICO IN VAL NERVIA (PROVINCIA DI IMPERIA) - Calandri, Grippa, Ramella
- 3703 - MEMORIE DELLA SOCIETA' GEOLOGICA ITALIANA - vol. XVIII - 1978
- 3704 - MINIERE, ACQUE MINERALI E TERMALI, CAVE E TORBIERE - Regione Emilia Romagna - 1974
- 3705 - MONDO IPOGEO - G.S. Dauno Foggia - n. 3 - dicembre 1978
- 3706 - MONDO SOTTERRANEO - Circolo speleologico e idrologico friulano - anno III - n. 1 - aprile 1979
- 3707 - MONDO SOTTERRANEO - Circolo speleologico e idrologico friulano - anno III - n. 2 - ottobre 1979
- 3708 - MONDO SOTTERRANEO - Circolo speleologico e idrologico friulano - 1904-1906
- 3709 - MONDO SOTTERRANEO - Circolo speleologico e idrologico friulano - 1907-1908
- 3710 - MONDO SOTTERRANEO - Circolo speleologico e idrologico friulano - 1908-1911
- 3711 - MONDO SOTTERRANEO - Circolo speleologico e idrologico friulano - 1912
- 3712 - MONDO SOTTERRANEO - Circolo speleologico e idrologico friulano - 1913
- 3713 - MONDO SOTTERRANEO - Circolo speleologico e idrologico friulano - 1914-1916
- 3714 - MONDO SOTTERRANEO - Circolo speleologico e idrologico friulano - 1917-1923
- 3715 - MORFOLOGIA E FENOMENI DEL CARSO - Baratta - 1916-1917
- 3716 - NATURA - Museo Civico storia Naturale Milano - vol. 69 - fasc. III-IV - 15-12-1978
- 3717 - NATURA - Museo Civico storia Naturale Milano - vol. 70 - fasc. I-II - 15-6-1979
- 3718 - NATURA ALPINA - Soc. scienze naturali del Trentino Alto Adige - vol. 30 - n. 18 - 1979
- 3719 - NATURA ALPINA - Soc. scienze naturali del Trentino Alto Adige - vol. 30 - n. 19 - 1979

- 3720 - NATURA ALPINA - Soc. scienze naturali del Trentino Alto Adige - vol. 30 - n. 20 - 1979
- 3721 - NATURA E MONTAGNA - Soc. Emiliana Pro Montibus et Silvis & Unione Bolognese Naturalisti - 1954-1960
- 3722 - NATURA E MONTAGNA - Soc. Emiliana Pro Montibus et Silvis & Unione Bolognese Naturalisti - 1961-1963
- 3723 - NATURA E MONTAGNA - Soc. Emiliana Pro Montibus et Silvis & Unione Bolognese Naturalisti - 1964-1966
- 3724 - NATURA E MONTAGNA - Soc. Emiliana Pro Montibus et Silvis & Unione Bolognese Naturalisti - 1967-1969
- 3725 - NATURA E MONTAGNA - Soc. Emiliana Pro Montibus et Silvis & Unione Bolognese Naturalisti - 1970-1972
- 3726 - NATURA E MONTAGNA - Soc. Emiliana Pro Montibus et Silvis & Unione Bolognese Naturalisti - 1973
- 3727 - NATURA E MONTAGNA - Soc. Emiliana Pro Montibus et Silvis & Unione Bolognese Naturalisti - 1974
- 3728 - NATURA E MONTAGNA - Soc. Emiliana Pro Montibus et Silvis & Unione Bolognese Naturalisti - 1975
- 3729 - NATURA E MONTAGNA - Soc. Emiliana Pro Montibus et Silvis & Unione Bolognese Naturalisti - 1976
- 3730 - NATURA E MONTAGNA - Soc. Emiliana Pro Montibus et Silvis & Unione Bolognese Naturalisti - 1977
- 3731 - NATURA E MONTAGNA - Soc. Emiliana Pro Montibus et Silvis & Unione Bolognese Naturalisti - n. 1 - marzo 1979
- 3732 - NOTIZIARIO SPELEOLOGICO - Ass. Speleologica Iglesiente - numero unico - s.i. data
- 3733 - NOTIZIARIO - G.S. Cai Roma & Speleo Club Roma - n. 2 - 1979
- 3734 - NUOVI CONTRIBUTI ALLA REALIZZAZIONE DELLA CARTA NEOTETTONICA D'ITALIA - CNR - 1979
- 3735 - OL BUS - Speleo Club Orobico Cai Bergamo - anno III - n. 3 - 1978
- 3736 - ORSO SPELEO BIELLESE - G.S. Biellese Cai - anno VI - n. 6 - 1978
- 3737 - PANDA - World wildlife Fund Italia - anno XIII - n. 4-8-10 - 1979
- 3738 - POLLINI ALLERGENICI IN EMILIA ROMAGNA - Regione Emilia Romagna
- 3739 - POSTOJNA - Habe
- 3740 - PROBLEMI DELLE ACQUE DI SCARICO DEGLI ZUCCHERIFICI IN EMILIA ROMAGNA - Regione Emilia Romagna
- 3741 - PROGRESSIONE - Commissione Grotte Boegan - n. 3
- 3742 - PROGRESSIONE - Commissione Grotte Boegan - n. 4
- 3743 - RACCOLTA DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA 1971-1972-1973 - Regione Emilia Romagna
- 3744 - RACCOLTA DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA 1974 - Regione Emilia Romagna
- 3745 - RACCOLTA DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA 1975 - Regione Emilia Romagna
- 3746 - RACCOLTA DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA 1976 - Regione Emilia Romagna
- 3747 - RELAZIONI E COMUNICAZIONI II° CONGRESSO INTERNAZIONALE DI SPELEOLOGIA - 1958
- 3748 - RENDICONTI DELLA SOCIETA' GEOLOGICA ITALIANA - vol. 1 - 1978
- 3749 - RICERCHE E SCOPERTE SPELEOLOGICHE - G.G. Carlo Debeljak - 1975-1976-1977-1978
- 3750 - SPEDIZIONE 1963 ALLA SPLUGA DELLA PRETA - G.S. Bolognese & G.S. Città di Faenza & G.S. Piemontese.
- 3751 - SPELEO - Speleo Club Firenze - n. 3 - 1979
- 3752 - SPELEO - Speleo Club Firenze - n. 4 - 1979
- 3753 - SPELEOLOGIA - Società speleologica italiana - n. 1 - 1979
- 3754 - SPELEOLOGIA PUGLIESE - Parenzan - 1979
- 3755 - SPELEOLOGIA SARDA - G.S. Pio XI Cagliari - anno VIII - n. 1 - gennaio-marzo 1979 - n. 29
- 3756 - SPELEOLOGIA SARDA - G.S. Pio XI Cagliari - anno VIII - n. 2 - aprile-giugno 1979 - n. 30
- 3757 - SPELEOLOGIA SARDA - G.S. Pio XI Cagliari - anno VIII - n. 3 - luglio-settembre 1979 - n. 31
- 3758 - SPELEOLOGIA SARDA - G.S. Pio XI Cagliari - anno VIII - n. 4 - dicembre 1979 - n. 32
- 3759 - SPELEOLOGIA SICILIANA - G.S. Sezione di Palermo Cai - n. 1 - 1977

- 3760 - SPELEOLOGIA UMBRA - Catasto speleologico dell'Umbria - anno I - n. 1 - 1979
3761 - STORIA E RICORDI DI CINQUANT'ANNI DELL'ALPINISMO FERRARESE 1927-1977 -
Cai Ferrara
3762 - STUDIO DEL FENOMENO DI ABBASSAMENTO DEL SUOLO IN ATTO NELLA ZONA
DI BOLOGNA - Pieri & Russo
3763 - STUDI TARENTINI - Soc. per gli studi trentini - anno VII - fasc. 2 - 1926
3764 - STUDI TARENTINI - Soc. per gli studi trentini - anno VIII - fasc. 2 - 1927
3765 - STUDI TARENTINI - Soc. per gli studi trentini - anno VIII - fasc. 1 - 1927
3766 - SUI TERRENI TERZIARI DI UNA PARTE DEL VERSANTE SETTENTRIONALE DELL'AP-
PENNINO - APPUNTI PER LA GEOLOGIA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA - Cap-
pellini - 1876
3767 - UNIONE SERVIZI PRONTO INTERVENTO - G.G. Belluno - 1978
3768 - VITA CECOSLOVACCA: CONQUISTATORI DI PROFONDITA' ALPESTRI - n. 12-79

(a cura di **SERGIO FACCHINI**)



Le fotografie pubblicate in questo numero
sono riproduzioni da diacolor di:

Paolo Forti: pag. 23
Sandro Mandini: pag. 25
Maurizio Fabbri: pag. 27



Tipografia

CONTI

Arti grafiche

Tutti gli stampati di lusso
e commerciali

Bologna -
Via del Fossato, 4/2 - Tel. 226619

Per scambio pubblicazioni indirizzare a:

**BIBLIOTECA
DEL GRUPPO SPELEOLOGICO BOLOGNESE
del C.A.I.**

Via dell'Indipendenza, 2 - 40121 BOLOGNA (Italia)



Gli articoli e le note pubblicate impegnano, per contenuto e forma, unicamente gli autori.

Non è consentita la riproduzione di notizie, articoli o di rilievi, nemmeno in parte, senza la preventiva autorizzazione della Segreteria e senza citarne la fonte.

SOTTOTERRA - Rivista quadrimestrale di speleologia del Gruppo Speleologico Bolognese del C.A.I.

Direttore responsabile: Carlo D'Arpe

Redattori: Maurizio Fabbri e Paolo Grimandi,

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 3085 del 27 febbraio 1964.

Segreteria, Amministrazione e abbonamenti: G.S.B. del C.A.I., Via Indipendenza, 2 - 40121 BOLOGNA - Tel. 234856.

Abbonamento annuo:

L. 3.000 - Una copia L. 1.500 - Estero L. 6.000 - Una copia L. 2.000.

Versamenti su C. C. postale n. 20045407 - Gratuito per le Associazioni Speleologiche Italiane ed Estere con le quali si effettuano scambi di pubblicazioni periodiche.

PUBBLICITA' INFERIORE AL 70%

